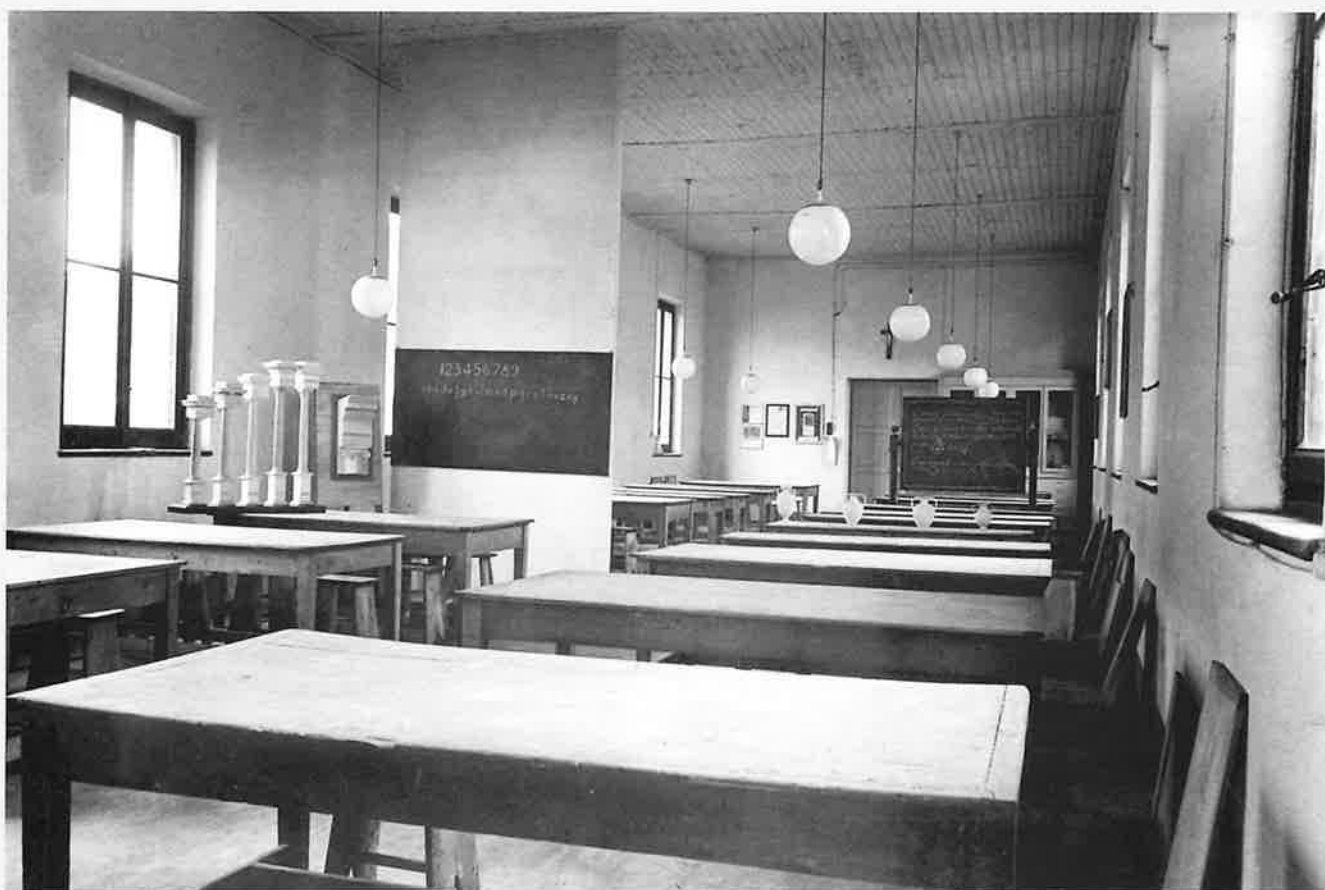


L'ARTIGIANATO E L'ARTE



Due aule della Scuola di Disegno.

LA SCUOLA DI DISEGNO

Fino ai primi del '900 l'attività agricola e quella artigianale vanno di pari passo. Al mattino ci si trova presto nei campi, durante la giornata "a bottega" e alla sera alla Scuola di Disegno.

I maestri sono capi bottega già esperti che alla sera, qualunque sia il tempo, si recano ad insegnare a quei ragazzi che già dall'alba sono in piedi, desiderosi di imparare un mestiere.

Le prime botteghe degli intagliatori sono molto umili: il posto d'onore è occupato dal bancone sul quale fanno spicco, sempre allineati in perfetto ordine, gli scalpelli, pialle e morse.

All'inizio degli anni '50 le strade sono percorse da carriole tirate a mano e da ragazzini che pedalano sul triciclo intenti a consegnare il lavoro eseguito al committente.

Vi sono anche autocarri che trasportano i mobili; il lavoro ferve in ogni contrada che risuona per il rumore di seghe e pialle.

Il rapido progresso in questo campo ha fatto sì che si ricorresse all'ausilio di macchinari più o meno sofisticati, tuttavia la mano dell'artigiano non può essere sostituita.

Il legno, quale materia viva, si presta in modo ottimale a ricevere l'impronta artistica dell'artigiano che lo lavora e

questi gli trasmette la sua personalità e la sua interpretazione anche quando vuole essere il fedele esecutore di un disegno.

Queste caratteristiche fanno sì che il mobile di fattura artigianale diventi un'opera d'arte del tutto personale.

In questi ultimi decenni si è assistito alla trasformazione di diverse botteghe artigiane in piccole aziende commerciali. Un'altra sede di lavoro, questa volta tipicamente femminile è il filatoio di Barlassina, l'indimenticabile Filanda che si trovava sulla strada comasina e occupava gran parte della popolazione femminile del paese.

Ma Barlassina è anche terra di grandi artisti apprezzati in tutto il mondo.

Tra questi ricordiamo: Emilio Longoni, nato nel 1859 a Barlassina e che nel 1883 si batte perché venga fondata la Scuola d'Arte di Disegno; l'architetto Mario Asnago cui si devono alcuni edifici pubblici e privati proprio in Barlassina (in coppia con l'architetto Claudio Vender); il pittore Valentino Vago la cui opera apprezziamo nella volta della Chiesa e in diversi altri edifici pubblici e non; lo scultore Claudio Borghi, anche lui artista molto apprezzato; la scultrice Beatrice Cazzaniga che, pur vivendo e lavorando in Argentina, non ha dimenticato le sue origini barlassinesi.



La sede della Scuola di Disegno in largo Diaz.

L'edificio realizzato all'inizio del secolo dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso è divenuto poi sede della Scuola di Disegno, della Scuola di Taglio e Cucito, di numerose altre attività e di molte mostre temporanee.

Attualmente ospita la Biblioteca comunale ed alcune associazioni barlassinesi.



Alcuni lavori degli studenti della Scuola di Disegno.



L'ingegnere De Micheli in rappresentanza del Consorzio Provinciale dell'Istruzione Tecnica, Luigi Legnani, allora presidente della Scuola di Disegno, Cesare Borghi, vicepresidente, l'ispettore delle Scuole Luigi Meroni, insieme ai maestri Natale Galli, Botta, Aldo Maderna e Angelo Legnani, posano durante una mostra dei lavori dei loro studenti (fine anni '40, primi anni '50).



Intagliatori all'opera.





Alcuni dei mobili esposti alla Mostra Permanente del Mobile aperta in palazzo Rezzonico.

LA DITTA BELLONI



Struttura di chaise longue.



Poltroncina stile Luigi XV.

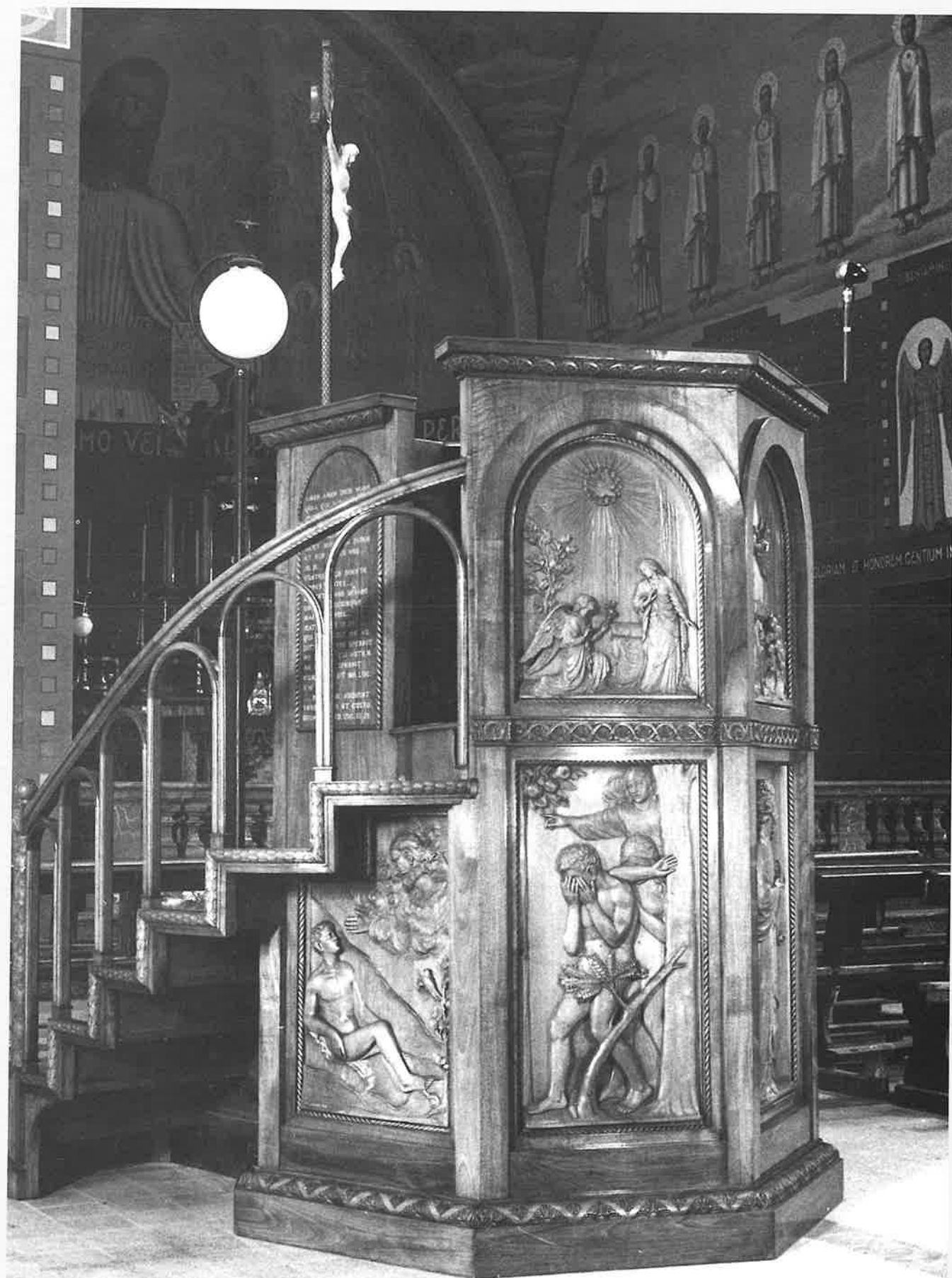


Poltroncina Versace.

Da oltre un secolo la tradizione del mobile in stile si rinnova costantemente attraverso la passione e la dedizione della famiglia Belloni che, a partire da Angelo, insegnante di disegno artistico e fondatore nel 1898 della prima bottega, proseguendo con il figlio Antonio senior, attualmente con Marco e, in proiezione con i figli Giovanni e Antonio, ha saputo contribuire alla diffusione internazionale dell'artigianato italiano con spirito eclettico e professionalità sempre crescente.

Ne è significativa testimonianza, la notevole quantità di modelli fino ad oggi prodotti e ancora interamente riproducibili grazie alla mai perduta abilità di ebanisti, falegnami, intagliatori e rifinitori che si sono avvicendati in questi 100 anni di storia.

L'instimabile patrimonio artistico costituito dalla produzione Belloni, prevalentemente classica, rappresenta tutti gli stili e i periodi storici che, soprattutto Antonio senior e Marco Belloni hanno saputo interpretare con infinita varietà di lavorazioni, finiture e temi diversi contribuendo in modo sostanziale all'inimitabilità e alla conoscenza di "Belloni" nel settore dei mobili di lusso.



Il pergamo scolpito da Luigi Legnani per la Chiesa Parrocchiale di Barlassina nella sua collocazione originaria, di fronte all'abside. Oggi si trova nel Santuario dedicato alla Madonna dell'Aiuto.



Le maestranze, i famigliari e i vicini della ditta Legnani posano per il trono realizzato per la Chiesa di S. Alessandro a Milanone nel 1955.

DITTA FRATELLI LEGNANI

A chi entra nella Chiesa Parrocchiale di Barlassina, giunto di fronte all'abside, non sarà facile contenere un'esclamazione di schietto stupore, scorgendo - sullo sfondo degli affreschi della volta, dipinta nei tratti dell'antica scuola del Beato Angelico - il monumentale pergamo.

Un massiccio pulpito di legno, artisticamente scolpito ed istoriato, troneggia sul lato destro dell'Altare, appena davanti alla balaustra. È un'opera meravigliosa, ricca di dodici sculture, la cui arte passerà indubbiamente alla storia della nostra nobiltà estetica. Sono due fasce di bassorilievi: quella superiore narra le glorie della Redenzione; quella inferiore rievoca i più salienti episodi dell'Antico Testamento.

Nell'opera d'arte, costituita da questi dodici medaglioni, esula ogni ambizione di stile, predomina invece, poderosa nel suo significato altamente espressivo, l'interpretazione artistica, profondamente compenetrata dello spirito delle varie vicende raffigurate.

In quella Annunciazione, l'umiltà di Maria non riesce ad essere vinta dalla sottomissione dell'Arcangelo inginocchiato ai suoi piedi. Nè il volto della Vergine, china su Gesù appena nato, assomiglia, per gaudio, a quello degli altri che contemplano il neonato: la Sua Figura rispecchia un non so che di pensoso che par racchiuda l'ansia della Madre vinta dal peso dell'ineffabile onore riservatoLe da Dio.

Tre sono i volti sublimi della raffigurazione di Cristo: quello di una sconfinata serenità e di una profonda bontà nell'insegnare le virtù del discorso della montagna; quella vinta dal Supplizio della Croce, mentre ai suoi piedi il dolore si manifesta nel disperato cordoglio dei presenti; quello radioso della Resurrezione.

Il Vecchio Testamento ben interpreta il sorgere dell'uomo dalla terra per opera del potere smisurato del Creatore; quindi



Il pergamo della Chiesa di S. Vittore Olona del 1960.

si snoda nella confusione dei reprobati dopo il peccato originale, per trarre da qui i motivi di una speranza esasperata nel volto ispirato del profeta Isaia. Ed ecco Mosè, che nello sguardo e nella fronte assomma la forza d'un potere indiscutibile: egli è la legge, ed in questa figura non occorre mirare le tavole, basta guardare il volto che da solo manifesta il messaggio decisivo dell'Onnipotente. Quindi i simboli profetici del sacrificio di Cristo, manifestati in quello tentato su Isacco, ed i simboli della Resurrezione, espressi nella profetica figura di Giona, rigettato dopo tre giorni.

Colossale opera d'arte che è costata anni di lavoro agli scalpelli di molti artisti, questo pulpito manifesta la grande abilità di una azienda degna di stare fra le grandi botteghe dell'arte italiana. Accanto ad essa potremmo annoverare altri importanti lavori, come la meravigliosa statua di San Giuseppe, scolpita per il Villaggio di San Giuseppe di Saronno, le sculture fornite al Seminario di Venegono, all'ospedale di Varese, al Santuario di San Celso in Milano e così via.

Perciò questa ditta gode della stima e dell'ammirazione di tutti, sì che le sue opere vengono richieste da ogni parte ed apprezzate per quel giusto valore che effettivamente racchiudono.

Chi sono gli artisti di tante mirabili opere? I Fratelli Legnani di Barlassina, i quali sin dal 1933 scolpiscono anche delle Madonnine in legno, applicate su quadro, altri oggetti pure scolpiti in legno, cornici ecc. Tutti lavori compiuti a mano in quei laboratori, dove numerosi artisti lavorano a ritmo accelerato, per soddisfare una clientela che sconfina di gran lunga al di là del territorio nazionale.

Ma i signori Adolfo e Luigi Legnani, grandi artisti, danno la loro attività all'arte quasi come uno sfogo a quella commerciale, poiché la loro Azienda compie lavorazioni di mobili, pur essi artisticamente lavorati: camere, sale, tinelli, poltrone, panche per Chiesa, cori e così dicendo. Una attività intensa e seria che trae da un pezzo di legno gioielli d'arte, come cose utili, sì da soddisfare non soltanto le esigenze ma anche il gusto raffinato della clientela di ogni paese.

(Primo anno Mariano della storia, ed. speciale Mondo Cattolico, 1955)



Il bozzetto della scultura in legno ad alto rilievo raffigurante "La Sacra Famiglia" per una Chiesa di Baltimora (Maryland-USA) del 1955 accanto ad un prototipo di formella raffigurante la "Deposizione" per la Via Crucis della Chiesa Parrocchiale di Rho (1956-57) della Fratelli Legnani.

Luigi Legnani, fondatore insieme al fratello Adolfo della ditta, è stato nominato Cavaliere di S. Silvestro con breve di Sua Santità del 12 maggio 1954. L'alto riconoscimento trova ragione nel grande senso artistico dimostrato nelle numerose opere d'arte sacra prodotte dai laboratori della ditta Fratelli Legnani.



Particolari del bozzetto della scultura in legno ad alto rilievo raffigurante "La Sacra Famiglia" e della "Deposizione".



Gesù tra gli Angeli e l'Annunciazione scolpiti da Cesare Borghi per un pulpito.



Gesù con San Giovanni e un altorilievo con putti e motivi floreali di Luigi Terragni (anni '50).





Madonna con Bambino e un elemento d'arredo per la propria abitazione (1928, in collaborazione con l'architetto Mario Asnago) di Natale Galli, insegnante presso la Scuola di Disegno di Barlassina per 25 anni.





*Particolare di un altorilievo con
motivi floreali di Aldo Maderna.*



Altorelievo con motivi floreali di Angelo Belloni.



Volto di Cristo di Angelo Scesi (1936).



Venere di Giancarlo Ventura.



Testa di cavallo di Antonio Brenna detto "Togn Paroeu".



Il volto di Cristo, la Trasfigurazione di Cristo, S. Pietro, S. Giovanni e S. Giacomo di Giuseppe Prato.





Ritratto di donna (1910-1913).

EMILIO LONGONI (1859-1932)

Eugenio Emilio Longoni, definito il “pittore degli anarchici” noto per il suo carattere ombroso e per il suo fermo rigore morale, nasce a Barlassina il 9 luglio 1859 dal papà Matteo, maniscalco, e da Luigia Meroni, sarta. Quarto di dodici figli si trova in una situazione familiare difficile tant'è che giovanissimo viene mandato a lavorare a Milano. Dopo numerose fughe e tentativi di ritornare a casa, viene affidato al pittore Faustino Colombo, specializzato nel dipingere tende, persiane e cartelloni, che lo fa accettare alla scuola serale dell'Accademia di Brera (1876) dove otterrà numerosissimi riconoscimenti e dove conoscerà Segantini. Grazie anche all'aiuto dei genitori si diploma nel 1880. L'anno successivo si reca a Napoli desideroso di nuove esperienze e spinto dal desiderio di poter studiare con Domenico Morelli. L'esperienza si rivela un fallimento: non riesce a frequentare i corsi perché è sempre in cerca di un lavoro che non trova. Dopo numerosi stenti e patimenti torna a Milano dove, comunque, continua una vita difficile, di vera miseria e con poche possibilità di dedicarsi alla pittura.

Grazie all'aiuto di Segantini e di alcuni committenti può iniziare a dipingere, pur tra continui alti e bassi ed in una situazione economica spesso precaria. La sua attività e la continua ricerca in ambito pittorico lo porteranno a nuove e diverse esperienze: dal divisionismo “*sempre più vibrante e smaterializzato, in atmosfere diffuse, impalpabili e insieme dense*”, a brevi

influenze preraffaellite, fino alla “*smaterializzazione nel colore luce*”. I suoi dipinti diventano progressivamente espressione di una vena melanconica intimista, tanto nei paesaggi che nelle immagini in genere, che acquisirà progressivamente un carattere esistenziale con profonde implicazioni spirituali e simboliche.

La sua attività pittorica è stata profondamente influenzata anche dal suo deciso impegno sociale e culturale in direzione socialista. Influenza evidente sia nelle tematiche rappresentate, alcuni dei suoi dipinti sono vere e proprie denunce sociali, che nella sua stessa vita: spesso verrà isolato per il suo impegno e sarà soggetto a continui controlli. Nonostante i numerosi problemi è sempre rimasto coerente, fiero e non disposto a scendere a compromessi. Solo negli ultimi anni si è allontanato dall'impegno sociale e umanitario per una nuova ispirazione di carattere religiosa e mistica.

Muore a Milano il 29 novembre 1932.

In occasione del centenario della sua nascita, il 6 novembre 1959 il Comune di Barlassina ha organizzato un premio di pittura in suo onore. Hanno fatto parte della giuria Mario Asnago, Giorgio Kaiserlioni e Marco Valsecchi.

(*Mostra di Emilio Longoni*, Palazzo della Permanente, Milano 24 febbraio-4 aprile 1982, Regione Lombardia- Settore Cultura e Informazione, Comune di Milano-Ripartizione Cultura e Spettacolo Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, 1982;

Luciano Caramel, *Longoni Asnago Vago tre pittori di Barlassina*, ed. Mazzotta, Milano, 1987)



Emilio Longoni in una stampa del 1900 circa.



Villa Vegni (1956).



Villa Conti (1959).

MARIO ASNAGO (1896-1981)

Mario Asnago nasce a Barlassina il 25 marzo 1896. Dopo aver frequentato le scuole elementari e quelle tecniche si iscrive all'Accademia di Brera seguendo i corsi d'architettura, ma è attratto anche dalla pittura che aveva già iniziato a praticare frequentando lo studio di Emilio Longoni. Il suo nome è legato principalmente all'attività di architetto, professione che inizia giovanissimo (1923) con Claudio Vender (Milano, 1904-1986), una lunga collaborazione che durerà oltre quarant'anni. Tra le primissime opere è la realizzazione proprio a Barlassina del villino Galli (1927-1928 in via XXIII Marzo, ora via XXV Aprile), dell'abitazione del Parroco e dell'Asilo Infantile dell'Opera Pia Porro (1928-1932). Sempre in Barlassina i due architetti hanno comunque modo di realizzare numerosi edifici che ci testimoniano della loro attività: la cappella Morandi (1935), villa Vegni (1956), villa Conti (1959), l'ampliamento delle Scuole Elementari (1961-1964), le Scuole Medie (1965-1970), e una villetta in via Rossini oggi parzialmente modificata (1969).

Pur essendo completamente assorbito dall'attività professionale, Mario Asnago non abbandona mai la passione per la pittura. Sarà solo a partire dal 1971, dopo essersi ritirato dall'attività di architetto, che si dedicherà alla pittura ottenendo numerosi premi e riconoscimenti. Muore a Monza il 28 gennaio 1981.

(*Asnago/Vender Architetti*, a cura di Antonio Albertini, Massimo Novati, Tipografia Editrice Cesare Nani, Como, 1986; Luciano Caramel, *Longoni Asnago Vago tre pittori di Barlassina*, ed. Mazzotta, Milano, 1987)



"Corpi di fabbrica"
(1970-72).



L'atrio delle Scuole Elementari (1992).



*L'interno della Cappella presso la Casa di Riposo
Luigi Porro (1992).*

VALENTINO VAGO (1931)

Valentino Vago, definito “il pittore della luce”, nasce a Barlassina il 16 dicembre 1931. Nel 1951 inizia a frequentare i corsi all'Accademia di Belle Arti a Milano dove si diploma nel 1955. Lo stesso anno, appena terminati gli studi, espone alla VI Quadriennale d'Arte di Roma. Dal 1960, dopo la sua prima personale a Milano nel Salone Annunciata, si sono succedute, in un continuo crescendo, mostre personali e collettive relative alla sua opera in Italia e all'estero. Da quel momento il suo lavoro si andrà affermando come uno dei più significativi della pittura italiana, inconfondibile per la qualità della luce. Negli ultimi quindici anni si è dedicato anche alla pittura murale, affrescando ambienti pubblici e privati. Una delle sue prime opere murarie è stata realizzata proprio in Barlassina a testimonianza del suo attaccamento con il paese d'origine. Nel 1978-79 ha infatti eseguito le decorazioni con pittura murale della sede della Cassa Rurale ed Artigiana (ora Banca di Credito Cooperativo). A questa prima importante e significativa opera ne sono seguite numerose altre: nel 1981-82 ha affrescato l'ottagono ed il presbiterio della chiesa di S. Giulio, nel 1992 la Cappella della Casa di Riposo Luigi Porro e, sempre lo stesso anno, l'atrio e la sala conferenze delle Scuole Elementari.

(Luciano Caramel, *Longoni Asnago Vago tre pittori di Barlassina*, ed. Mazzotta, Milano, 1987)



“Mia madre” (1959).

CLAUDIO BORGHI (1954)

Claudio Borghi è nato a Barlassina nel 1954. Si è diplomato presso il Liceo e l'Accademia di Brera. È titolare della cattedra di Discipline Plastiche presso il Liceo artistico di Busto Arsizio e collabora con la Scuola Civica di Arti Visive di Pavia. La sua prima esposizione è del 1978 alla Galleria delle ORE di Giovanni Fumagalli e Giuliana Pacini, in concomitanza della Biennale di Scultura del Comune di Arese, per l'occasione alla Villa Medici-Burba di Rho, a cui è invitato con altri cinque giovani come rappresentanza dell'Accademia di Brera. Da allora ha partecipato a numerose mostre e rassegne a carattere nazionale e internazionale. Nel Comune di Barlassina realizza *La grande scultura per il parco* per la Banca di Credito Cooperativo, il *Monumento ai Caduti di tutte le guerre* e la *Fonte Battesimale* per la Chiesa Parrocchiale. Del suo lavoro hanno scritto: G. Fumagalli, M. De Micheli, A. Ghinzani, F. Bodini, M. Zanelli, M. De Stasio, G. Hartman Bonnet, F. Abbiati, R. Barletta, L. Passeggia, S. Crespi, E. Cerini, L. Borgonovo, F. Pensa, F. Migliaccio, G. Ossola, A.M. Pecchini, S. Dall'Orso, L. Bortolon, A. Antolini, M. Fresu, N. Miceli, C. Rizzi, R. De Grada, T. Martucci, M. Bianchini, E. De Paoli, S. Fugazza, G. Severo, P. Carnevale, G. Galimberti, C. Cerritelli, G. Faccincani, F. Somaini, S. Zatti, G.F. Bianchetti, F. Guardoni, M. Cotelli, C. Belassi.

È presente in *Catalogo della II^a Triennale Xilon italiana*, Genova 1995; in *Arte Contemporanea Italiana Pittori e scultori 1996-98*, De Agostani, Novara 1998; nel *Repertorio della Xilografia Italiana 1946-1999*, Chegai Editore, Firenze, 1999; in *Repertorio incisori italiani*, Gabinetto stampe antiche, Bagnacavallo, vol. II 1993-1996 e 1998-2000, e nel *Dizionario Illustratori contemporanei 2001*, Comune di Bronzolo (BZ).



*"Grande Albero" 1984,
bronzo cm. 158x141x19.*

BEATRICE ANGELA CAZZANIGA (1940)

Beatrice Angela Cazzaniga è nata a Barlassina il 25 novembre 1940. Tutta la famiglia si è trasferita in Argentina nel 1950 perché il padre, Luigi Cazzaniga, intagliatore, aveva ricevuto l'incarico dal Collegio Salesiano, convenzionato con l'Università Nazionale di Tucumàn, di aprire la Scuola d'Arte e Oficios, organizzando in particolare il laboratorio di intaglio del legno. Beatrice, appassionata alle forme, ha compiuto gli studi laureandosi in Arti Plastiche presso la Facoltà d'Arte, Filosofia e Lettere dell'Università Statale di Tucumàn (1967-1970) divenendo successivamente docente della Cattedra di Scultura dell'Università e membro attivo dell'Istituto d'Arte Americano per le ricerche storiche delle arti plastiche. Già da studente ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti per le sue sculture proiettandosi progressivamente dall'ambito regionale a quello nazionale e, nonostante i numerosi impegni, continua a seguire corsi di aggiornamento e di perfezionamento. *“Beatrice Cazzaniga dà forma alle forme con stile preciso, definito, diretto e proprio... Sta lavorando all'integrazione della scultura nell'ambiente, ciò non è semplice se si pensa che è sua intenzione rivalorizzare la scultura e portarla nei luoghi aperti, rispettando il punto di vista sociale che coinvolge tali opere... Le opere di Beatrice Cazzanniga mostrano la lucida esplorazione della sua personalità interiore, rivelando anche l'esistenza di accenti drammatici, nella sua spontanea dinamicità di carattere. Perché la sua proposta razionalista impone, nella divisione dei territori della sua scultura, la frammentazione spaziale, la sottomissione alle urgenze e la vitalità nelle liriche metaforiche”* (prof. Ricardo Bocos opinionista del Giornale *La Gaceta Tucumàn*, ottobre 1992, in *Beatrice Cazzaniga, sculture-disegni*, ed. Cassa Rurale ed Artigiana di Barlassina, 1993).



Dalla serie "Tutto il nostro essere", 1992, bronzo fusione a cera persa, cm. 150x1x0,50.



La statuetta di S. Giulio donata dal Comitato Manifestazioni a nome dei Barlassinesi ai loro concittadini con diploma di merito e di riconoscenza per il loro contributo allo sviluppo e alla crescita di Barlassina (Fratelli Legnani).

I BARLASSINESI

ON DOTTOR DE RICORDA': GIULIO VEGNI

*La salut l'è semper el primm penser:
se lee la và nun ghe vemm adree.
Per quest ogni malaa el sent el dover
de curass per tornà a vess san in pee.*

*El corp uman l'è talment complica
che dopo tanti studi e l'esperienza,
troven domà i dottor l'ascia di maa.
Col merit, a lor la riconoscenza.*

*Incoeu, San Giuli, el nost grazie el và
al dottor Vegni che per tanti ann
l'è rivaa premuros in di nost cà
quand gh'avevom adoss on quaj malann.*

*Ma Lù l'è minga con nun a senti
e i nost paroll sarien paroll al vent
se fussom no sicur, come semm chi,
che mai s'è mort fin quand voeur ben la gent.*

*Forsi adess per di a nun 'na parolinna,
intant che 'l rivedom in di ricord,
el consiglia l'eterna medesinna:
la pas, l'amor, con tucc el bon accord.*

Ferruccio Lanzani, 31.01.1982



Il dottor Vegni in occasione della donazione di sangue dell'Avis del settembre 1958.

Giulio Vegni è arrivato a Barlassina nel 1926 da Siena, dove è nato nel 1899 e dove ha studiato medicina. Il suo arrivo nel nostro paese è legato ad un concorso. Nel 1925 infatti, era stato bandito il concorso per la nuova condotta medica istituita per la prima volta dal Comune di Barlassina. Informato dal dr. Brogi, un suo parente, vi aveva partecipato e, l'11 dicembre dello stesso anno, aveva saputo di aver vinto il posto. Così ricorda il suo arrivo a Barlassina: *"Barlassina 21 aprile 1926. Trasloco Montieri-Barlassina (dicembre 1925). È la prima volta che scrivo in questo libretto in Barlassina. Gino Brogi ci accennò la prima volta nel giugno 1925 di questa condotta ed ora eccomi qua! L'11 Dicembre la zia Lella ci telefonò a Montieri l'esito del concorso: erano là Sandro, Bianca e Carlo coi quali festeg- giammo la notizia...Qui sento molto la lontananza da Siena, ma certamente mi trovo meglio che a Montieri per tutti i lati. Arrivato con la neve alta, ora con la buona stagione, la residenza qui è anche più simpatica".*

A Barlassina ha vissuto tutto il resto della sua vita come medico condotto dal 1926 al 1978, ed è stato Ufficiale Sanitario del Comune, medico della Scuola Elementare e medico dell'Orfanotrofio, ora Casa di Riposo Luigi Porro. Per più di cinquant'anni ha curato le famiglie del paese, i soldati amici e nemici durante la guerra, gli immigrati che arrivarono nel dopoguerra nella nuova Brianza delle industrie e, una volta pensionato, ha fatto il sostituto di sé stesso dal 1964 fino alla morte, nel 1978.

L'ambulatorio medico del dottor Vegni in palazzo Rezzonico in una fotografia degli anni '30.



EL NOST CAMPION GIANCARLO BRUSATI

*La vitta l'è penser e moviment,
a stà tropp fermi ven adoss la mort,
per quest se moeuv e se agita la gent,
i giovin poeu, hinn domà lor e sport.*

*Quand ogni tant se ved spontà on campion,
su la bocca de tucc corr el sò nomm,
subit se scalda l'immaginazion
e quasi on idol el diventa on omm.*

*Ecco perché se sentom orgoglios
de festeggià on campion del mond de spada:
el nost Giancarlo Brusati, famos
per avè faa de titol 'na cattada.*

*Per nun l'è no illusion cred e pensà
che con duu secol d'aria de la Brianza,
on scepp in gamba, senz'alter el dà,
person che varen e priv de roganza.*

*Sia el nonno che 'l papà del festeggiaa,
i pilaster hinn staa del nost comun,
allora in palmo de man sien portaa
tutti e trii, minga contentass de vun.*

Ferruccio Lanzani 31 gennaio 1983

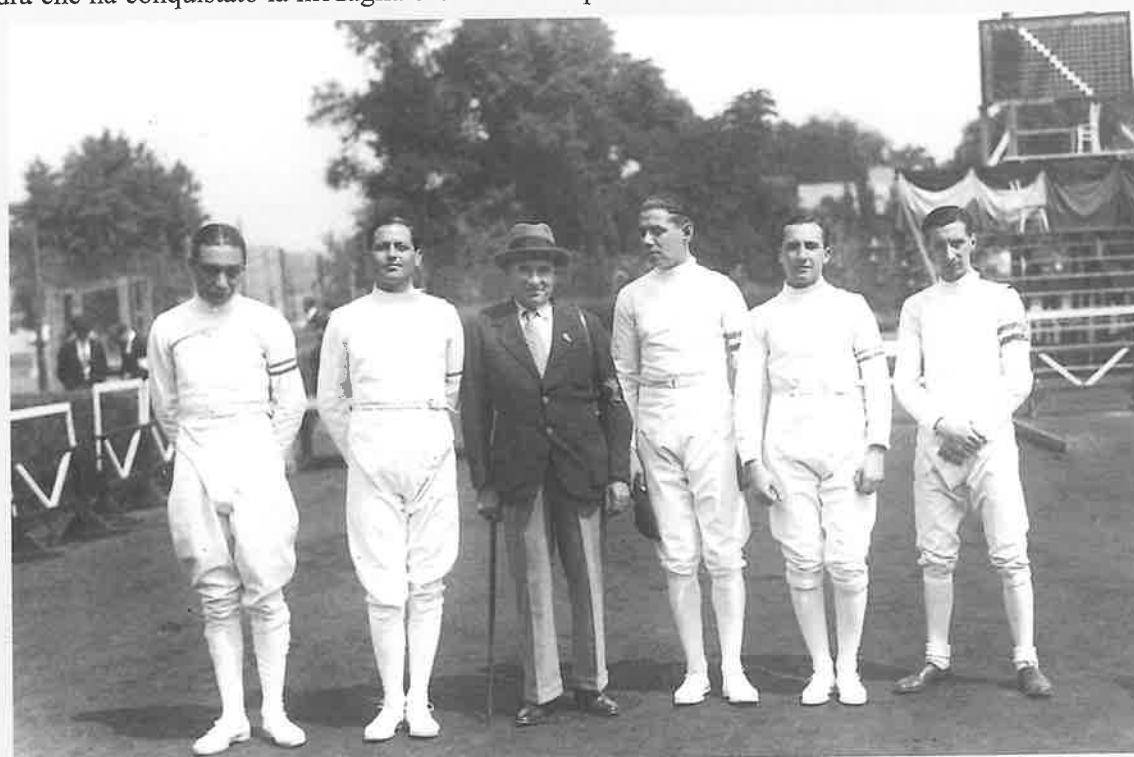
Giancarlo Brusati è nato a Milano il 6 marzo 1910. È entrato a far parte della Squadra Nazionale di Spada dal 1929, quando era ancora studente universitario iscritto alla Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali, e ne ha fatto parte fino al 1937. In particolare rifulse nell'arma della spada di cui è stato campione d'Italia nel 1930 a Trieste e sempre per la stessa arma, ha fatto parte della squadra italiana prima classificata ai Campionati del Mondo del 1931, a Trieste e del 1933 a Budapest, nonché della nostra squadra che ha conquistato la medaglia d'oro all'Olimpiade di Berlino nel 1936.

Dopo aver lasciato la Squadra Nazionale ha continuato a restare vicino al suo sport preferito ricoprendo numerose cariche in differenti associazioni sportive fino a quella prestigiosa di Presidente della Federazione Internazionale della Scherma. È deceduto nella sua casa di Barlassina il 30 giugno 2001.

La Squadra Nazionale di Spada vincitrice del Campionato Europeo a Budapest. Giancarlo Brusati, allora campione italiano universitario, è il secondo a partire da destra.



Giancarlo Brusati riceve il premio Azzurri d'Italia 1990 per meriti sportivi e dirigenziali in campo internazionale.



DON CARLO BORGHI

Don Carlo Borghi è nato a Barlassina nel 1910. Ha frequentato il ginnasio presso il Seminario di S. Pietro a Seveso, il Liceo nel Seminario di Monza, Teologia in quello di Milano, e infine la Pontificia Università Gregoriana al Seminario Lombardo di Roma.

Dopo essere stato ordinato sacerdote dal Cardinale Schuster, il 9 aprile 1933 nel Duomo di Milano, è tornato di nuovo a Roma per ultimare gli studi di Teologia. Nell'estate del 1933 è stato destinato ad insegnare nel collegio di Porlezza. Sono stati per lui due anni molto importanti durante i quali è riuscito ad approfondire anche i suoi studi, tanto da essere poi annoverato tra gli studiosi più apprezzati di fisica nucleare. Ai suoi superiori non era sfuggito il suo talento nelle scienze esatte e per questo lo hanno trasferito al Seminario di S. Pietro a insegnare matematica, nello stesso tempo si è iscritto all'Università Statale di Milano per studiare fisica e matematica. Nel 1940 ha conseguito la laurea in Fisica Teorica con una tesi di fisica nucleare. Subito la Facoltà di Scienze lo ha invitato come professore incaricato di Fisica teorica all'Università di Milano. Con l'entrata in guerra dell'Italia è stato chiamato nelle forze armate assegnato inizialmente al fronte francese e, successivamente trasferito in Africa. Dopo 14 mesi, malato e ferito, è stato richiamato a Milano dove ha ripreso a insegnare Fisica Teorica. La guerra è stata però per lui un'esperienza sconvolgente e l'ha turbato e angosciato tanto da spingerlo a dimettersi dall'Università e a chiedere che gli fosse affidata una Parrocchia. È così che nel 1945 ha fatto la sua entrata a Calco come parroco. La sua richiesta aveva stupito chi lo conosceva, ma egli ha iniziato subito a dedicarsi con passione al suo nuovo impegno, che del resto era stata anche la sua scelta di vita.

Da più parti si continuava a pensare che Don Borghi era uomo di scienza, di studio, tanto che nel 1951 egli stesso ha rinunciato alla parrocchia *"perché (ricorda Don Borghi), come si diceva una volta, "semel accademicus, semper accademicus", cioè professore una volta, professore per sempre. È come una malattia da cui non si guarisce più. Così finii per lasciarmi convincere che era opportuno iniziare una certa ricerca scientifica"*. Questa è stata iniziata a Roma, dove si è trasferito nel 1953, ed è poi continuata in Brasile. Nel 1960 ha accettato l'invito di tenere un corso di Fisica Atomica alla "Escola Politecnica" dell'Università cattolica di Recife nel nord-est del Brasile. Qui su incarico del Governo brasiliano ha realizzato un Centro di ricerche atomiche che tuttora conduce ricerche di alto livello scientifico.

Tornato in Italia nel 1973, per problemi di salute, ha ricevuto dal presidente Saragat in riconoscimento la Croce di Cavaliere della Repubblica Italiana. Nel 1975 ha fatto il suo ultimo viaggio in Brasile, poi ha continuato la sua attività in Italia e in Germania chiamato da più Università.

Nel 1982 in seguito a gravi problemi di salute ha dovuto interrompere la sua attività. Nel 1983 il comune di Calco ha festeggiato il 50° anniversario del suo sacerdozio conferendogli la medaglia d'oro di benemerita. Si è spento in una clinica di Parma il 30 marzo 1984.

(Don Carlo Borghi: da parroco a direttore scientifico di un prestigioso istituto universitario di fisica nucleare, in Terra Ambrosiana, gennaio-febbraio 1985;

Don Carlo Borghi (1910-1984), in Profili di preti ambrosiani).



Don Carlo Borghi cappellano durante la Seconda Guerra Mondiale.

MARIO GALLI

Nasce a Barlassina il 7 settembre 1931.

Di carattere estroverso e attento osservatore di tutto ciò che lo circonda, sa entusiasarsi al punto tale da far partecipi delle sue passioni tutti quanti vengono a contatto con lui.

Ecco quindi che da appassionato corridore ciclista, gareggiando nelle file della "Tanzi" di S. Pietro Seveso, matura l'idea di fondare a Barlassina la società ciclistica "Serse Coppi" (1952-1962).

Grande amante della natura, agli inizi degli anni 60 esplode in lui la passione per la micologia tanto da coinvolgere gli amici intagliatori barlassinesi a creargli una collezione lignea di funghi, unica al mondo, che intitola "Amicitia".

Aggettivo che meglio di qualsiasi altro riassume tutto lo spirito e lo slancio col quale fonda a Barlassina la sezione micologica "G. Bresadola" che ben presto diventa in Lombardia l'epicentro da cui irradia la sua passione e dal quale, nel giro di un ventennio, è chiamato da tutta Italia ad organizzare ben 72 mostre micologiche.

Minato nel fisico da un male crudele dedica gli ultimi anni della sua esistenza alla stesura di una iconografia micologica denominata *Nuovo Trattato di Micologia* che lo pone tra i più rinomati studiosi italiani di questa scienza.

Mario Galli ed un gruppo di amici dopo una raccolta di funghi.



Alcuni pezzi della collezione lignea di funghi intitolata "Amicitia" durante la prima mostra in cui sono stati esposti (1979).

Nella lettera al lettore pubblicata all'interno del *Nuovo Trattato di Micologia* Mario Galli spiega le ragioni del volume e scrive: "Se ho voluto dedicare questo mio lavoro ai bambini handicappati della benemerita istituzione "La Nostra Famiglia" è perché ho presenti con simpatia e ottimismo quegli altri moltissimi ragazzi e giovani che hanno l'instimabile fortuna di poter muovere liberamente i passi, oltre ai margini dell'asfalto, dentro le brughiere della pianura, tra le felci dei boschi, o di addentrarsi sui soffici tappeti di muschio su per le rive montane in mezzo alle conifere.

Vorrei ricordare il mio primo lavoro, la collezione "AMICITIA", ossia i funghi in legno. Ho dato inizio alle mie ricerche quasi per hobby, lungo belle stagioni con una équipe di allegri amici. Diventò poi un'avventura culturale nelle frequenti mostre offerte al pubblico in diverse plaghe della Lombardia e d'Italia; dopo appassionante fatica di ricerca e di raccolta di svariati esemplari freschi, l'impegno successivo di curarne un fissaggio incorruttibile attraverso una produzione in legno, un lavoro che oserei definire insieme artistico e scientifico, per merito della collaborazione fedele e intelligente di intagliatori barlassinesi e della sensibilissima pittrice Karin Shishko.

Mi era presente sempre lo sguardo interessato dei ragazzi col loro ovvio interrogativo: "È buono? È velenoso?" e le altrettante domande, di ragazzi e di chi non è più tale, del perché di differenziazioni così importanti tra campioni apparentemente molto simili e, talora, tanto più pericolosi quanto sono all'aspetto, splendidamente seducenti".

IL COMITATO MANIFESTAZIONI E I BARLASSINESI HANNO PREMIATO RICONOSCENTI:

1982 Dr. Giulio Vegni
1983 Giancarlo Brusati
1984 Don Carlo Borghi
1985 Luigi Meroni
Don Antonio Molteni
1986 Padre Luigi Galbusera
Mario Trezzi
Arturo Tropiano
1987 Giovanni Marchesini
Giuseppe Sanvito
1988 Dr. Giampietro Garberi
Valentino Vago
1989 Don Carlo Roncoroni
Don Dante Basilico
1990 Ing. Emilio Mariani
1991 Don Pietro Zeroli

Mario Galli (alla memoria)
1992 Sergio Calloni
Luigi Lanzani
1993 Luigi Fumagalli
Don Adriano Valagussa
Dialma Zocchi
1994 Paolo Vago
1995 Dr. Giorgio Frangi
1996 Prof. Carolina Borghi
1997 Corpo Musicale "G. Verdi"
1998 Antonio Brenna (Togn Paroeu)
1999 Giuseppe Prato
2000 Banca di Credito Cooperativo di Barlassina
dott. Belloni
SADAS rag. Giancarlo Orsenigo
2001 AVIS

31 gennaio 1982

Al dottor **Giulio Vegni** i concittadini di Barlassina grati per tanti anni di illuminata e solerte professione.

31 gennaio 1983

Al dott. **Giancarlo Brusati** per le sue alte benemeritenze nel campo dello sport.

31 gennaio 1984

A **Don Carlo Borghi** sacerdote e scienziato la sua natia Barlassina.

31 gennaio 1985

Il cav. **Luigi Meroni** nasce a Barlassina il 31 Dicembre 1913. Come tutti i giovani di allora segue gli studi fino alla licenza elementare, inserendosi ancora ragazzo nell'attività artigianale prima come garzone di bottega poi come intagliatore.

Il suo desiderio di apprendere e la sua ferma volontà di operare socialmente, lo porta a frequentare i Corsi di attivista dell'Azione Cattolica e quando nel 1943, alla caduta del fascismo, l'Italia si trova in balia del tedesco invasore, eccolo a capo di una formazione partigiana e poi nel 1945, Presidente del locale Comitato di Liberazione Nazionale.

Dopo le libere elezioni del 1946 inizia il suo iter di amministratore pubblico e dal 1947 al 1960, ricopre ininterrottamente la carica di Sindaco di Barlassina.

Sotto il suo mandato, numerose opere pubbliche hanno dato un'impronta moderna a Barlassina: la sistemazione urbanistica della piazza Cavour e viaria delle principali arterie cittadine, con la costruzione dei marciapiedi e la stesura del manto d'asfalto sull'antico acciottolato, l'apertura di nuove strade per facilitare lo scorrimento del traffico urbano quali la via Assunzione, la via Verdi e la rettifica del traccia-

to di via Longoni ed infine, l'acquisizione dello stabile della Scuola Professionale di Disegno e la sua trasformazione in scuola media.

Uscito dalla scena politica, è rimasto fedele a quegli ideali di umanità, onestà e libertà che lo hanno sempre animato e che noi, oggi, vogliamo giustamente sottolineare.

A **don Antonio Molteni** nel 50° anniversario del sacerdozio. Sotto la protezione di Maria Santissima, nasce a Carate Brianza il 26 Settembre 1909, compie gli studi nei Seminari Arcivescovili di S. Pietro-Seveso e Venegono, dove il 29 Giugno 1934 è ordinato Suddiacono e Diacono il 3 novembre 1934.

Ordinato Sacerdote il 15 Giugno 1935, viene nominato coadiutore a Costamasnaga dal 1935 al 1936.

Sempre come coadiutore svolge il suo apostolato, dal 1936 al 1951, a Turate.

Successivamente viene nominato Parroco di Verderio Superiore dal 1951 al 1957, anno in cui è nominato, col titolo onorifico di Arciprete, Parroco di Barlassina.

Qui, operando copiosamente a favore della comunità barlassinese sia a livello spirituale che materiale, progetta e realizza il Santuario dedicato alla Madonna dell'Aiuto, nella zona ovest di Barlassina che in quegli anni va sempre più popolandosi e, sentendo la necessità di una catechesi metodica ed accurata, di incontri per la gioventù che va sempre più allontanandosi dalla religione cattolica, costruisce il Centro Giovanile Parrocchiale.

Interprete della riforma liturgica che invita a riscoprire nell'Eucarestia l'unione fra celebrante e assemblea allestisce nella parrocchiale un nuovo marmoreo altare rivolto al popolo.

Guida il gregge affidatogli dalla bontà divina fino al 1979 quando è costretto per motivi di salute a lasciare l'inca-

rico pur, per espresso suo personale desiderio, continuando a vivere tra i suoi parrocchiani che sempre lo ricordano con stima.

31 gennaio 1986

A padre Luigi Galbusera per il suo lungo apostolato in terra asiatica.

Nasce a Barlassina il 18 novembre 1911, compie gli studi del ginnasio superiore nel Seminario di Monza ed il liceo nel Seminario Diocesano di Venegono Inferiore.

Il 29 Settembre 1930 veste l'abito clericale nella chiesa di Barlassina ed il 20 Settembre 1934 entra nel Pontificio Istituto Missioni Estere di Milano e frequenta i corsi di Teologia.

Il 21 maggio 1937 fa solenne giuramento di essere a disposizione del Rev. Superiore del P.I.M.E.

Il 18 Settembre 1937 è ordinato Sacerdote nel Duomo di Milano ed il 3 luglio 1938, nella Casa del P.I.M.E., riceve il Crocifisso che porterà in terra di Missione di Toungoo in Birmania e quando questa viene ceduta al clero locale, passa nella Missione di Taunggyi che era una parte dell'antica sua Missione.

Da parecchi anni opera nella Missione di Hpruso da lui iniziata ed oggi talmente fiorente che il Vescovo gli ha assegnato un coadiutore birmano e nella quale continua la sua instancabile opera di apostolato.

Al Sig. Trezzi Mario per la sua attività sportiva.

Nasce a Barlassina il 21 dicembre 1921. Già da fanciullo, all'Oratorio, rivela doti non comuni di abilità ed intelligenza nel gioco del calcio tanto che a 14 anni gioca nella squadra ragazzi del Barlassina per passare subito dopo nella squadra ragazzi del Cesano Maderno e del Mariano Comense fino a giocare nel Meda, militante, allora, nella serie C, dove vi resta fino al 1944, anno in cui disputa il Torneo Misto Lombardo di Serie A con squadre blasonate come Milan, Inter, Como, Novara.

Grazie al calcio evita, in quegli anni di guerra, prima l'Africa e poi la Russia, essendo stato inviato con la squadra calcistica del suo reggimento in Francia.

Rimpatriato al termine delle ostilità belliche, gioca per quattro anni nel Fanfulla di Lodi che milita in serie B.

Conosce in quegli anni l'indimenticabile capitano del vecchio Torino, Valentino Mazzola, che lo vorrebbe con lui in squadra ma la tragedia di Superga sconvolge tutto. Per due stagioni gioca nel Legnano ed un anno nel Prato per terminare la carriera agonistica vicino a casa, nel Seregno.

L'indomita passione per il calcio lo porta a frequentare il Corso Regionale Lombardo di Allenatore che gli apre altri lunghi anni di appassionante lavoro in squadre militanti nei Campionati Dilettanti e Semiprofessionisti IV Serie (Cesano, Cantù, Vis Nova, Falk Arcore, Gallarate, Seregno) e Professionisti Serie C (Como, Pavia, Legnano, Calcio Seregno) e nell'anno 1973/74 addirittura alla guida di una squadra straniera militante nel Campionato Divisione Nazionale A, il F.C. Chiasso.

In questi anni (1958) frequenta il corso di Allenatori Professionisti a Coverciano con altri colleghi più famosi quali Edmondo Fabbri che diventerà il C.T. della Nazionale e diviene selezionatore delle squadre regionali Dilettanti e Semiprofessionisti.

È inviato (1968) con un gruppo di allenatori, guidati dal C.T. Ferruccio Valcareggi, in Inghilterra per visionare e studiare il calcio inglese famoso in quel periodo per le gesta del Manchester United di Bobby Charlton.

Dopo cinquant'anni di calcio giocato e vissuto ad allenare squadre e giocatori di cui alcuni giunti ai massimi vertici della Serie A e della Nazionale, da un paio d'anni è tornato all'ovile dove, con l'amore e la grinta di sempre, collabora con le squadre locali.

Al sig. Tropiano Arturo per la sua lunga attività di insegnante.

Nasce a Siderno Marina (Reggio Calabria) il 4 novembre 1922. Frequenta l'Istituto Magistrale a Locri e nel 1950 consegue il Diploma di Maestro Elementare.

Inizia la sua attività di insegnante a Siderno che prosegue senza soluzione di continuità fino al 1956.

Nel Settembre del 1957, trasferitosi al Nord, viene ad abitare a Barlassina dove, dopo trentatré anni di servizio spesi per la formazione intellettuale ed educativa di tanti giovani, lascia l'insegnamento, per raggiunti limiti di età, nel settembre del 1985, rimanendo tuttavia nel cuore di tanti barlassinesi, che non dimenticheranno il loro insegnante.

31 gennaio 1987

Al comm. Giuseppe Sanvito che con la sua totale dedizione al lavoro, contribuì in modo rilevante, creando sempre nuovi posti di lavoro, a migliorare il tenore di vita della nostra comunità.

Dotato di non comuni capacità imprenditoriali arrivò a Barlassina nel 1935 dove iniziò la sua attività impiantando una tessitura.

Precorrendo sempre i tempi ed in perfetta sintonia con l'evolversi delle situazioni di mercato, estese successivamente la Sua attività anche nei campi della tintoria e della stampa dei tessuti, riuscendo a dar vita ad uno dei più moderni ed attrezzati complessi industriali della Brianza nel campo della seta.

Va messa anche in particolare risalto la Sua grande intuizione nell'assumere in prima persona, nel 1958, l'enorme responsabilità della Presidenza della locale Cassa Rurale ed Artigiana che, fondata qualche anno prima, non riusciva a decollare contro le aspettative degli artigiani barlassinesi che avevano riposto tanta fiducia e speranza in questa istituzione.

Il suo carisma personale, accompagnato dalla Sua disponibilità a rafforzare finanziariamente questo piccolo istituto bancario, faceva sì che nel giro di pochi anni questi divenisse il fulcro di gran parte delle attività del nostro Paese, estendendo poi progressivamente l'operatività a diversi comuni limitrofi.

Ad appena tre anni dalla sua Presidenza seguì la realizzazione della prima Sede propria in via Piave e proprio poco prima che ci lasciasse nel 1976, definì personalmente in tutti i particolari il progetto dell'attuale Sede che ci invidiano istituti bancari di ben maggiori dimensioni.

Al sig. Giovanni Marchesini

Nato nel 1909, da ragazzo fece parte della locale società di ginnastica Vigor in Fide.

A sedici anni si dedicò come dilettante al pugilato, conseguendo buoni successi fra i pesi mosca.

Nel ferragosto del 1928 andò a Fiume con una bicicletta da viaggio per conoscere un fratello colà residente.

Siccome questa impresa compiuta in soli cinque giorni aveva suscitato una certa incredulità, nel 1929 partecipò come sua prima corsa al Giro d'Italia, col proposito di percorrere solo cinque tappe ma poi finì col portare a termine l'intero giro.

Questa sua impresa incontrò l'entusiasmo dei barlassinesi che lo festeggiarono calorosamente.

Nel 1932 un incidente durante la Milano-Sanremo lo obbligò ad abbandonare la bicicletta come sport agonistico. Terminata l'ultima guerra mondiale fuggì audacemente dal proprio campo di prigionia.

Ha sempre amato lo sport ed ancor oggi, la bicicletta e le lunghe camminate sono i suoi passatempi preferiti.

31 gennaio 1988

Al dott. Giampiero Garberi per i 35 anni di professione veterinaria nello svolgimento della quale ha unito un'attenzione umanitaria ai problemi della popolazione di Barlassina.

Nasce a Vigevano il 17 gennaio 1922. Compiuti gli studi classici, frequenta la Facoltà di Medicina Veterinaria presso l'Università di Milano dove si laurea.

Spirito esuberante da sempre, durante il secondo conflitto mondiale (1940-45) si fa onore quale pilota di aerei da caccia. Dopo la laurea lavora per cinque anni presso l'Università di Milano, si sposa e vive a Milano.

Il 1° gennaio 1953, nominato Veterinario Consorziario per i Comuni di Barlassina, Cogliate, Lentate sul Seveso, Misinto, Lazzate, si stabilisce a Barlassina dove esercita con amore e competenza la propria attività fino al 1978. Dal 1979 al 30 giugno 1987, quando lascia la professione per raggiunti limiti di età, è Veterinario Dirigente della U.S.S.L. n° 62. Già Consigliere dell'Ordine dei Veterinari, dal 1985, a tutt'oggi, ricopre la carica di Presidente del predetto Ordine.

Dal 1982 giudice integerrimo ma simpaticissimo della "Cursa di Asnitt".

Al pittore Valentino Vago per il suo genio artistico.

In data 23 giugno 1985 il critico Filippo Abbiati scriveva su "Il Giornale": "Fino a poco tempo fa del Comune di Barlassina si poteva solo dire che era industrioso. Poi, nei giorni recenti, è accaduto un "miracolo" e d'ora in poi occorrerà metterlo nelle tappe culturali della Lom-



bardia. Il pittore lirico astratto Valentino Vago ha infatti affrescato la parrocchiale di San Giulio e la sua visita è un colpo emozionale straordinario, una visita fuori ordinanza al Paradiso...".

Anche per questo e per l'amore sempre dimostrato alla sua terra e particolarmente al suo cielo che materializza in tante sue pitture, la comunità di Barlassina nel giorno del suo santo patrono dedica.

31 gennaio 1989

A Don Carlo Roncoroni per l'amore e la carità vissuti in favore dei fratelli non vedenti.

A Don Dante Basilico per l'apostolato missionario svolto in patria ed in Asia.

31 gennaio 1990

All'ing. Emilio Mariani per l'intensa attività imprenditoriale svolta a Barlassina.

Nasce a Milano il 27 marzo 1916 da una delle più antiche famiglie industriali del luogo. Il padre, anch'egli industriale, ottenne numerosi riconoscimenti in variate esposizioni.

Alla fine dell'ultimo conflitto mondiale, tornato dal fronte, si laurea in ingegneria, assumendosi subito l'intero onere dello stabilimento di Barlassina delle Officine di Seveso.

In occasione di diversi viaggi negli Stati Uniti, viene in contatto con il presidente del York, la più importante com-

pagnia operante, allora, nel campo del condizionamento dell'aria. Nasce tra i due un reciproco interesse, trasformatosi poi in amicizia, che li spinge a discutere e fare progetti, sfociati in accordi che assicurano alle Officine di Seveso l'esclusiva della fabbricazione e della vendita di apparecchi York per il condizionamento, promovendo così lo sviluppo industriale dell'azienda e delle altre società del gruppo Mariani.

L'espressione del suo intuito imprenditoriale sta nell'aver saputo abbinare alla tradizionale produzione di caldaie un prodotto innovativo, coniando il messaggio dinamico del caldo e freddo. L'essersi inserito brillantemente sul mercato, gli permette, investendo uomini e mezzi per lo studio di prodotti esclusivi, di imporre il proprio marchio "Seveso", la cui divulgazione testimonia le loro alte prerogative di qualità.

Di carattere aperto, appassionato del suo lavoro, da sempre si prodiga nella ricerca di soluzioni che hanno, in passato, consentito alle Officine di Seveso di conquistare ed oggi di mantenere una posizione di primo piano nel proprio settore, garantendo, in termini di posti di lavoro per Barlassina, decenni di intensa attività, tuttora in via di sviluppo.

La sua coerenza e serietà professionale gli hanno attirato la stima degli stessi concorrenti, oltre che dei suoi collaboratori, molti dei quali sono a lui legati da sentimenti di fraterna amicizia.

31 gennaio 1991

A **Don Pietro Zeroli** nel 50° anniversario di sacerdozio.

Nasce a Sacconago di Busto Arsizio il 13 luglio 1917. Compie gli studi nei seminari milanesi ed è ordinato sacerdote a Milano il 7 giugno 1941.

Subito destinato a Barlassina, vi giunge il 30 giugno 1941 e per vent'anni guida un'intera generazione di giovani con zelo ed intelligenza.

Fresco di energie, desideroso di esplodere, sbrigativo nei fatti, dà l'impressione di ruvidezza e di burberia, chi però penetra il suo animo sa che è di una bontà non comune. Vengono gli anni tristi della guerra e, tanta è l'opera silenziosa e nascosta di don Pietro nel confortare ed aiutare i combattenti, gli sbandati e coloro che, organizzati nell'esercito di liberazione, hanno bisogno di protezione ed aiuto nel pericolo continuo della vita. Sopporta la violenza dei tempi, subendo ben tre perquisizioni delle truppe tedesche in casa sua.

Ripieno di santo ottimismo sa prodigarsi sempre a favore di tutti specie, presso enti ed aziende, per i più bisognosi. Il suo apostolato tra la gioventù si concretizza in diverse iniziative, legando il suo nome a belle e sane istituzioni nate e cresciute in quell'oratorio che è rinnovato anche nelle sue mura proprio per la sua volontà tenace.

È il fondatore della Polisportiva "Vigor in fide" e del corpo bandistico "S. Cecilia".

Nel 1961 è chiamato a responsabilità maggiori in quel di Vaprio d'Adda dove opera tuttora generosamente per il bene dei suoi parrocchiani.

a **Mario Galli** (alla memoria).

Nel decennale della scomparsa, i Barlassinesi riconoscenti.

31 gennaio 1992

A **Sergio Calloni**

Nasce nel 1927 da una famiglia di origine lissonese.

Compiuti gli studi medi superiori entra nell'azienda meccanica paterna dove affina le proprie capacità organizzative ed imprenditoriali che gli consentono di porsi in evidenza anche a livello sociale tant'è che nel 1961 viene eletto sindaco di Barlassina, carica che ricopre per due legislazioni consecutive fino al 1970.

Durante il suo mandato introduce le seguenti istituzioni: la Biblioteca comunale, il servizio raccolta e trasporto rifiuti urbani, l'Ufficio Tecnico Comunale, lo studio e la stesura del primo Piano Regolatore di Barlassina, la sezione comunale dell'Avis e realizza opere pubbliche di rilievo quali: la costruzione del nuovo ponte sul torrente Seveso al confine tra Barlassina e Meda, l'ampliamento della Scuola Elementare e la costruzione della nuova Scuola Media, la partecipazione al collettore consortile di Seveso, l'ampliamento del Cimitero e la costruzione della rete per la distribuzione del gas metano.

Uscito dalla vita pubblica si dedica con rinnovato vigore alla propria azienda meccanica che ancora oggi dà occupazione a diversi concittadini.

a **Luigi Lanzani**

Nasce nel 1928 da una delle più vecchie famiglie di Barlassina e sin da giovane è sempre stato impegnato in attività sociali: dall'Oratorio, alla politica, allo sport.

Assessore comunale dal 1961 per due legislazioni consecutive, nel 1970 è eletto sindaco di Barlassina, carica che ricopre con onore e dedizione, nonostante la sua attività di bancario fino al 1981.

Fra le opere pubbliche realizzate in quel decennio figurano: il completamento del plesso scolastico, la costruzione della palestra comunale, del magazzino comunale, l'innesto viario nella superstrada, il miglioramento dell'area cimiteriale, l'acquisizione e la ristrutturazione della Fameta e l'attivazione del piano di edilizia popolare (Legge 167). La menomazione di cui è afflitto da tre anni ed il cambio di residenza non gli impediscono ancor oggi di essere presente ed attivo per l'onore ed il bene di Barlassina.

31 gennaio 1993

Al sig. **Luigi Fumagalli**

Nasce a Milano il 30 giugno 1903.

Professionalmente ha sempre operato nel ramo assicurativo, raggiungendo il livello di agente generale di una primaria compagnia di assicurazioni.

Dopo il matrimonio con una nostra concittadina, nel 1930, si stabilisce a Barlassina. Negli anni cinquanta è presidente dell'Unione Sportiva Barlassina (U.S.B.), portando la locale squadra di calcio alla promozione.

Dal 1961 al 1966 come presidente dell'Opera Pia Porro procede alla modernizzazione della gestione di questo

ente, principiando con la verifica ed il riordino delle proprietà terriere e immobiliari.

Sotto la sua presidenza vengono restaurati il palazzo Rezzonico, sede del Comune, e la Cappella Porro, vengono sistemati e ampliati i locali per l'ambulatorio medico comunale e, a valorizzare il cospicuo patrimonio dell'ente, vengono costruiti 98 nuovi appartamenti con relativi garages e infrastrutture come negozi, locali per il culto, verde pubblico e campo sportivo.

Ritiratosi a vita privata continua nella sua opera di sostegno ad iniziative di contenuto sociale.

Alla sig.ra **Dialma Zocchi Vella**

Nasce a Milano il 28 marzo 1911.

Dimostrando fin da ragazza attitudini ad assistere il prossimo frequenta, presso l'Ospedale Maggiore di Milano, corsi di ostetricia, diplomandosi il 26 Giugno 1935.

Dopo il matrimonio si trasferisce a Barlassina dove svolge la propria attività professionale dapprima a Rosate, poi a Lentate sul Seveso ed infine nel nostro paese come ostetrica comunale.

Attività che svolge con grande professionalità fino al 1977, anno in cui cessa per raggiunti limiti di età.

A **Don Adriano Valagussa**

Nasce a Verderio Inferiore il 27 febbraio 1950.

Ordinato sacerdote l'11 giugno 1977, dopo aver completato gli studi teologici nel Seminario di Venegono e vissuto due anni di esperienze nel mondo del lavoro, è nominato coadiutore a Seregno nella Parrocchia dell'Addolorata (Lazzaretto). Dopo due anni, nel 1979, è trasferito nella Parrocchia di S. Giulio a Barlassina con incarico per la pastorale giovanile nell'Oratorio locale dove rimane fino ad oggi.

Nell'occasione del suo trasferimento a Cusano Milanino per continuare il suo apostolato nella Parrocchia di S. Martino, i Barlassinesi riconoscenti.

31 gennaio 1994

A **Paolo Vago** (detto Paulin).

Nasce a Barlassina il 18 gennaio 1920 da una delle più antiche famiglie del nostro borgo.

Compiuti gli studi elementari, svolge la sua attività lavorativa nel settore del mobile, specializzandosi nell'arte dell'ebanisteria.

Dimostrando fin dall'infanzia una particolare attitudine alla musica per organo ed al canto corale, viene sollecitato dal compianto signor arciprete Don Francesco Gattinoni a frequentare a Milano, nel lontano 1937, la scuola musicale "Cardinal Schuster".

Dopo la bufera della guerra si perfeziona, frequentando, per diversi anni, la scuola di canto e musica sacra del Seminario Arcivescovile di San Pietro Martire.

Diverse generazioni di concittadini devono alla sua capacità e passione la loro educazione alla musica ed al canto corale che ancor oggi fanno onore alla nostra parrocchia.

31 gennaio 1995

Al dr. **Giorgio Silvio Frangi**

Nasce a S. Pietro Seveso il 25 gennaio 1923.

A Barlassina, dall'età di 7 anni, frequenta in paese la scuola elementare, prosegue poi gli studi presso il Collegio Arcivescovile di Saronno e consegue la maturità scientifica al Liceo "Vittorio Veneto" di Milano.

Laureatosi in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Milano nel 1950, a seguito dell'interruzione causata dalla guerra, fa le sue prime esperienze di medico in villaggi brianzoli ancora più arretrati della Barlassina povera di quel tempo.

È di questo periodo, infatti, il ricordo di cure prestate in condizioni assai disagiate presso case o cascine prive di riscaldamento o di luce elettrica tanto da dover effettuare interventi chirurgici a lume di candela!

Dopo tre lustri di esercizio a Barlassina, nel 1966 si specializza in Pediatria e Puericultura presso l'Università di Parma e dal 1968 al 1979 ricopre l'incarico di medico scolastico all'Asilo, alle Elementari e alle Medie.

Dal 1982 al 1987, su incarico del Comune di Barlassina, svolge il servizio di Pediatria presso il Poliambulatorio U.S.S.L. 62 di Seveso.

Si è sempre distinto, oltre che per le sue capacità professionali, per il suo impegno in campo sociale, ricoprendo dal 1951 al 1956 e dal 1985 al 1990 la carica di Consigliere Comunale e ininterrottamente, come volontario, dal 1965 a tutt'oggi, quella di direttore sanitario della locale Sezione A.V.I.S.

31 gennaio 1996

Alla prof.ssa **Borghi Carolina**

Nasce a Barlassina il 17 Settembre 1922.

A Barlassina frequenta l'Asilo e la Scuola Elementare, prosegue gli studi presso l'Istituto Magistrale "Carlo Tenca e Rosa Maltoni Mussolini" di Milano risiedendo per tutto il periodo degli studi nel pensionato del Collegio delle Canossiane di Via Chiusa.

Ottenuto il diploma nell'anno 1940 inizia l'insegnamento come supplente ed a causa delle difficoltà per ottenere un posto di ruolo decise di iscriversi all'Università Cattolica (materie letterarie) dove si laureò nel 1947.

Finalmente nel 1948 ottenne un posto di ruolo presso la Scuola Elementare di Barlassina dove insegnò fino al 1967 e successivamente nella Scuola Media fino al 1989 anno in cui decise, dopo 49 anni di insegnamento di ritirarsi.

Si è sempre distinta per le sue capacità professionali ed il suo impegno anche in campo sociale tanto che nel 1992 gli venne conferita l'onorificenza di "CAVALIERE AL MERITO DELLA REPUBBLICA".

31 gennaio 1997

Al **corpo musicale "G. Verdi"**.

Fondato nel 1897 dal Rev. Arciprete don Ermenegildo Speroni, con il nome di Filarmonica Barlassinese, assunse in seguito l'attuale nome in onore del famoso compositore emiliano.

In vista dell'importante traguardo del centesimo anno di fondazione, gli scopi attuali del suddetto corpo musicale sono pressoché rimasti invariati, cioè vuole proporsi come punto di riferimento per tutti quei giovani e meno giovani, che vogliono avvicinarsi al mondo della musica, pur continuando ad essere promotore di quella tradizione popolare propria delle bande, allietando con concerti e servizi vari gli abitanti del paese.

31 gennaio 1998

Ad Antonio Brenna

Nasce a Barlassina da una famiglia di contadini e artigiani il giorno 8 novembre dell'anno 1907.

Fin dall'età di nove anni, al ritorno da scuola, aiuta il padre in bottega, imparando ad intagliare il legno. Quest'arte, con il passare del tempo, diventa una vera passione, a fianco della quale nasce l'interesse per formare una famiglia, per il gioco del calcio e per la pratica del massaggio. All'età di 28 anni si sposa e il matrimonio è allietato dalla nascita delle figlie Carolina e Angela. Passata la bufera della seconda guerra mondiale, quando l'allora coadiutore don Pietro Zeroli fonda la squadra di calcio della "Vigor in Fide", entra nell'organico come massaggiatore. Trascorse così i suoi anni tra le gioie e i dolori della famiglia, sfoggiando la sua abilità di intagliatore del legno e rimettendo in sesto caviglie, ginocchia, polsi e tutte quelle parti del corpo soggette facilmente a traumi, tanto che la sua abilità varca i confini cittadini e molti "forestieri" vengono a Barlassina a farsi curare dal "Togn Paroeu".

Ancora oggi, benché novantenne, non sa dire di no a chi si rivolge al tocco magico delle sue mani e dei suoi unguenti per curare qualche slogatura.

31 gennaio 1999

A Giuseppe Prato

Nasce a Barlassina il 18 novembre 1932.

Dopo le scuole elementari frequenta la scuola professionale di Meda abbandonandola dopo un solo anno per seguire una "vera e propria vocazione" come la definisce lui. Inizia la sua carriera a 15 anni come apprendista presso la rinomata ditta F.lli Legnani di Barlassina dove impara a scolpire il legno, frequentando contemporaneamente la Scuola di Disegno di Barlassina e un corso di scultura presso la Scuola d'Arte al Castello Sforzesco di Milano.

Dopo una parentesi di lavoro autonomo viene assunto dalla ditta F.lli Ballabio di Meda dove ha prodotto oggetti di intaglio esclusivo fino alla pensione.

Attualmente continua a coltivare la passione per l'intaglio dedicandosi al ramo artistico figurativo. Fra le sue opere da ricordare: il monumento per l'Avis, il trittico raffigurante la Sacra Famiglia, San Giulio e il Beato Angelo Porro donato al card. Carlo Maria Martini, l'altare e il leggio per la cappella della casa di riposo di Barlassina ed annualmente la creatività artistica che profonde nell'allestire il presepe parrocchiale e nel disegnare il "palio" della "Cursa di Asnitt".

31 gennaio 2000

*La **Cassa Rurale ed Artigiana** viene fondata a Barlassina nel 1953.*

Dal 1983 inizia la sua espansione aprendo filiali a: Baruccana e Cesano Maderno 1987, Bovisio Masciago e Misinto 1991, Cogliate 1993.

*Divenuta **Banca di Credito Cooperativo** nel 1994 continua l'espansione con l'apertura di altre filiali a Lentate sul Seveso nel 1995, Rovello Porro nel 1996 e Saronno nel 1998.*

Il Dott. Enrico Belloni nasce a Barlassina il 20/09/1926, entra nel Consiglio della Banca nel 1959 e ne diventa suo Presidente nel 1982 mantenendo tale carica ininterrottamente fino ad oggi.

Dalla fondazione del Comitato Manifestazioni Barlassinesi nel 1982 ha sempre contribuito alla realizzazione dei programmi che venivano proposti.

*La **Sadas** S.p.a. di Seveso trae le sue origini dalla lunga tradizione commerciale della famiglia Orsenigo giunta oggi alla quinta generazione. Già le tre generazioni precedenti: Giuseppe Orsenigo del 1825 e la moglie Antonietta Gavazzi del 1831; Giovanni Orsenigo del 1853 e la moglie Adelaide Bergamo del 1859; Angelo Orsenigo del 1900 e la moglie Ester Nobili del 1903, avevano sempre operato nel settore del commercio. Oggi le attuali due generazioni: Giancarlo Orsenigo del 1927 e Adalberto Orsenigo del 1938 che continuarono l'attività del padre Angelo e fondarono la Sadas, Marco Orsenigo del 1959, Luca Orsenigo del 1964, Laura Orsenigo del 1967, Paola Orsenigo del 1968, operano nel settore del commerciale della Moderna Distribuzione Organizzata con Market, Supermercati, Ipermercati, Centri Commerciali e Cash & Carry a marchio Despar, Eurospar, Interspar ed Eurocash, nelle regioni di Lombardia, Piemonte, Valle D'Aosta e nelle province di Parma, Piacenza, La Spezia e Massa Carrara aderendo, ormai da 40 anni alla Spar Internazionale fondata in Olanda nel 1932 e che oggi è la più grande Organizzazione Distributiva del Mondo, unica realtà del settore presente in 29 nazioni.*

Barlassina, tramite il C.M.B., ha potuto apprezzare la collaborazione della Sadas/Despar iniziata nel 1984 nella realizzazione delle varie manifestazioni proposte di cui la "Cursa di Asnitt" è la più conosciuta.

31 gennaio 2001

*L'**Avis** a Barlassina.*

L'Associazione Volontari Italiani del sangue di Barlassina vede la luce il 12 gennaio 1965, su iniziativa di un gruppo di "coraggiosi" che mostrando una notevole sensibilità, creano una delle organizzazioni principe nel futuro mondo del no-profit. A capo di questi coraggiosi viene eletto il "Presidente fondatore", l'indimenticato Sergio Calloni.

I 35 anni trascorsi da quel giorno sembrano un soffio, eppure l'attività associativa ha prodotto oltre 11.000 sacche di sangue e circa 2.200 di plasma; ha permesso di monitorare la salute dei donatori e prevenire innumere-

voli problemi sanitari. Ha soprattutto contribuito alla creazione della coscienza civile dei cittadini Barlassinesi, pronti a donare il proprio sangue per salvare altra gente. A fianco dell'AVIS nasce poi (23.03.1979) l'AIDO di Barlassina; le due associazioni condividono il Consiglio e le buone intenzioni.

Non può mancare una citazione alle consorelle con cui l'AVIS è gemellata: AVIS di Baden (SVIZZERA) e FRATRES di Bitetto (BARI).

Fondamentale fu poi il contributo alla fondazione del Centro Vittorio FORMENTANO di Limbiate, vero fiore al-

l'occhiello dell'AVIS Italiana.

Tra le figure importanti da ricordare citiamo il dr. Giorgio FRANGI, direttore sanitario dalla fondazione ad oggi, i presidenti Sergio CALLONI, Aldo LEGNANI, Angelo LARGURA (tuttora presidente onorario) e Michele MILANI, nonché l'attuale Vice Presidente Enrico BRENNI, autentico punto di riferimento dell'associazione.

In conclusione citiamo lo splendido monumento che al Cimitero vuole eternare il ricordo dell'AVIS ed allo stesso tempo assicurare tutti noi.



Vista della sede della Banca di Credito Cooperativo e della zona operativa con l'opera muraria del pittore Valentino Vago.



*Vista dell'ingresso all'auditorium decorato
dal pittore Valentino Vago e panoramica della sala dal palco.*



IL VOLONTARIATO A BARLASSINA

Il volontariato è sicuramente, oggi più che mai, un fenomeno dilagante e di grande interesse. Succede talvolta di usare impropriamente il termine volontariato poiché se ne fa un uso smisurato rischiando così di perdere di vista o di allontanarsi dal suo vero significato. Parlare di volontariato significa soprattutto sottolineare quegli elementi base che lo costituiscono: gratuità, spontaneità, continuità.

Significa inoltre rimarcare quei valori fondamentali dell'esistenza quali l'altruismo, la solidarietà, la reciprocità, l'attenzione ai bisogni veri delle persone, la tutela dei soggetti più deboli, il contributo alla trasformazione sociale e politica del paese.

Il volontariato opera associandosi poiché i volontari, condividendo interessi comuni, si mettono insieme con la convinzione di dover attivare dei servizi gratuiti in favore di determinate aree della società.

Le aree d'azione sono varie e molteplici: si va dal campo educativo preventivo a quello rieducativo assistenziale, dall'area del tempo libero (sport, turismo, spettacolo) a quello del tempo occupato.

L'associazionismo in Barlassina è operativo in diversi settori e va dal volontariato sociale, alla cultura, allo sport.

In tema di solidarietà sociale molti sono i gruppi volontaristici operanti a favore delle persone in difficoltà. Le associazioni in questione si sono evolute nel tempo in modo da adeguarsi ai nuovi bisogni emergenti, ed inoltre si sono strutturate in

conformità alle nuove normative richieste.

Con il loro lavoro spontaneo e disinteressato integrano i servizi pubblici, umanizzano i servizi, offrendo la loro prestazione in modo libero, stimolano infine le istituzioni.

Con la loro presenza costante ed indispensabile fanno da supporto a quelle realtà note da poco come la Cooperativa Sociale Oasi2 e la Casa di Riposo Luigi Porro, donando aiuto e conforto alle singole situazioni.

Anche in campo culturale le associazioni presenti nel paese non sono da meno. Lodevoli il loro investimento ed impegno nel movimentare, allietare e vivacizzare feste religiose e politiche, oltre che accrescere e sviluppare in momenti specifici la vita culturale della comunità.

Encomiabile è inoltre la disponibilità delle associazioni a collaborare con le diverse iniziative promosse dall'Amministrazione Comunale.

Già nei primi anni del '900 nascono invece le prime società sportive che nel tempo si andranno sviluppando e crescendo d'importanza non solo a livello nazionale ma anche a livello internazionale, nonostante la povertà delle strutture sul territorio. In seguito il paese, per meglio rispondere ai bisogni dei suoi cittadini, colma le proprie carenze. Oggi, Barlassina vanta di due palestre comunali, di un circolo di tennis, di campi sportivi parrocchiali, offrendo così alle diverse associazioni sportive la possibilità non solo di allenarsi, ma anche di disputare i campionati nelle loro sedi.

LE ASSOCIAZIONI

La Società Cooperativa di Consumo e Agricola di Barlassina è stata fondata nel 1929 con sede in piazza Cavour al n. 3. Come specificato all'art. 2 dello Statuto della Società a responsabilità limitata: "La società che ha fini mutualistici ha per scopo di giovare all'economia dei soci e delle loro famiglie mediante l'esercizio di un'azienda per gli acquisti collettivi e la vendita diretta ai propri soci di generi alimentari e per la conduzione di aziende agricole". La durata della società è fissata dalla data dell'atto costitutivo (1929) al dicembre 1999 con possibilità di proroga.

*Nel 1998 viene costituita in sua sostituzione la **Cooperativa di Solidarietà sociale Barlassina Soc. Coop. a r.l.** che ha mantenuto gli stessi obiettivi. Come specificato nello stesso Statuto la società avrà durata fino al 31 dicembre 2050 e successivamente potrà essere prorogata.*

Sede della Cooperativa fin dalla sua fondazione è stato il fabbricato in piazza Cavour al n. 3 dotato di sale di ritrovo, una sala convegno, uno studio, le camere per i dispensieri, lo spaccio alimentare e stanze per la preparazione degli alimentari.



Lo spaccio dei generi alimentari nel 1929.



Una delle sale di ritrovo nel 1929.

LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO



L'U.N.I.T.A.L.S.I., nata sotto la guida spirituale di Don Antonio Molteni nel 1956, si occupa dell'accompagnamento dei malati nei luoghi di pellegrinaggio, li assiste e li sostiene. Organizza pellegrinaggi a Loreto, Caravaggio e, ogni anno, a Lourdes.

I volontari inoltre visitano gli ammalati, presso il loro domicilio o alla Casa di Riposo Luigi Porro, allo scopo di offrire aiuto, attenzione e compagnia.

I medici e le infermiere dell'UNITALSI che hanno collaborato alla prima donazione per l'Avis nel 1957.

*L'associazione di ispirazione cattolica **Conferenza San Vincenzo de Paoli** è presente a Barlassina dal 1950. Gli aderenti all'associazione dedicano la loro opera alla carità e al servizio personale, diretto e permanente, dei sofferenti. Lavorano per tutti coloro che soffrono considerandoli amici potenziali, fratelli di uno stesso padre. La loro opera si svolge prevalentemente con contatti personali ed amichevoli in situazioni di bisogno, segnalando necessità e collaborando con le strutture civili. I campi di intervento possono spaziare dalla prevenzione alla droga, alla lotta contro la fame nel mondo, all'assistenza agli anziani, agli ammalati, ai carcerati e alla difesa della vita.*

*Il **Segretariato A.C.L.I.** opera nel territorio comunale dagli anni '50 e fa da intermediario tra il cittadino e gli enti pubblici, quali INPS, INAIL, Prefettura etc., per il disbrigo e la definizione di pratiche varie.*

*L'**A.C.A.I.** è dal 1962 al servizio dei numerosi artigiani che operano sul territorio.*

Si occupa di assistenza nelle pratiche con Enti privati e Amministrazioni pubbliche, di aggiornamento professionale, di consulenze fiscali, legali e notarili, di supporto nell'export e nelle varie fiere e rassegne che si svolgono in Italia e all'estero.

*Il **Patronato I.N.A.S.** è l'associazione di assistenza della C.I.S.L. che ha il compito di tutelare e assistere gli iscritti, i loro familiari e i lavoratori in genere su tutti i problemi previdenziali, pensionistici, di malattie e infortuni, sia nelle fasi di intervento medico legale che legale in magistratura. Offre assistenza completa e gratuita sui seguenti problemi:*

- pensioni settore pubblico e privato;*
- infortuni, malattie professionali, disoccupazione, assegni di accompagnamento, invalidità civile, handicap, assistenza sanitaria, tickets, cure termali, assegni per nucleo familiare, malattia.*

*L'associazione **Movimento per la Vita** opera in Barlassina dal 1982 e si propone di diffondere una cultura per l'accoglienza della vita nascente, di accogliere, difendere e aiutare la vita in ogni creatura umana, fin dal concepimento, prevenendo l'aborto attraverso la divulgazione di materiale informativo e offrendo aiuti concreti alle donne in difficoltà per poter accogliere la vita pur in presenza di problemi (consulenza ed assistenza medica e legale, ospitalità, assistenza domiciliare, baby sitting).*

Promuove localmente le iniziative nazionali atte a sensibilizzare l'opinione pubblica al rispetto della vita.

L'A.V.I.S. è stata fondata nel marzo 1927 a Milano dal Dr. Vittorio Formentano, è riconosciuta con la Legge del 20 febbraio 1950 n° 49 che la definisce un'associazione costituita da tutti coloro che donano il proprio sangue in modo volontario, anonimo e gratuito, costituendo così un atto di solidarietà umana ed un dovere civico. Il sangue prelevato viene sottoposto ad una serie di esami di laboratorio con i quali si svolge un'azione di controllo sulla salute del donatore, si tutela e si garantisce anche la salute del ricevente. La sezione di Barlassina è stata fondata nel 1965.



Nel 1979 è stata affiancata dalla sezione barlassinese dell'AIDO che, in stretta collaborazione con l'AVIS, è costituita da coloro che donano volontariamente i propri organi.

L'AVIS e l'AIDO insieme nel 1990 hanno fatto erigere presso il Cimitero di Barlassina il "Monumento al Donatore" per ringraziare tutti coloro che con il loro aiuto contribuiscono spontaneamente all'esistenza e al funzionamento delle due associazioni.

L'inaugurazione della Sezione comunale di Barlassina dell'Avis nel 1965. L'arciprete Don Antonio Molteni benedice il labaro portato da Cesare Vago.



La Croce Bianca sezione di Seveso, associazione volontaria di pronto soccorso e di assistenza pubblica, opera dal 1978 sui territori comunali di Seveso e Barlassina, grazie all'aiuto di Volontari, Dipendenti e Obiettori di Coscienza.

Negli anni la sua attività è cresciuta sia per il numero dei servizi svolti sia per la tipologia degli stessi, che variano dallo "storico" servizio di primo soccorso, in collaborazione con il 118, all'accompagnamento di soggetti dalla mobilità ridotta (disabili, dializzati, portatori di handicap, minori), al supporto in occasione di manifestazioni e all'accompagnamento della Guardia Medica.

Il settore è in evoluzione e i Volontari della Croce Bianca ricevono una formazione continua, che permette loro di

offrire un servizio sempre d'avanguardia. Ciascuno di loro sceglie come aiutare gli altri: la maggior parte ricopre con entusiasmo tutti i ruoli; qualcun altro si "specializza" in particolari settori come, ad esempio, l'accompagnamento di soggetti dalla mobilità ridotta o in servizi di centralino e segreteria. Alla Croce Bianca c'è posto per tutti: infatti non importa in che modo si aiutano gli altri, l'importante è ricordarsi di ascoltare il cuore di chi si incontra nel cammino di crescita interiore!

L'A.V.U.L.S.S., Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali dei servizi Socio-Sanitari, è stata istituita il 3 ottobre 1979 e si definisce: libera, autonoma, ispirata ai principi cristiani, aperta a tutti, apartitica, senza scopo di lucro. La sede di Barlassina è stata fondata il 21/06/1984.

L'associazione ha come obiettivi sia l'educazione sanitaria dei volontari, che la sensibilizzazione ai reali bisogni del territorio.

Tali obiettivi vengono raggiunti attraverso corsi base di formazione e corsi di aggiornamento aperti a tutti i cittadini.



Tra i numerosi incontri, sia di formazione che di informazione, tenuti a cura dell'associazione, si ricordano quelli su handicap e malattie mentali, sui servizi territoriali, la psicologia dell'anziano, il morbo di Alzheimer, l'adolescenza, la preadolescenza, le cooperative sociali, il volontariato a domicilio, i dialoghi relazioni d'aiuto, la sieropositività. L'associazione offre inoltre un servizio di volontariato rivolto alle persone in situazioni di difficoltà e sofferenza e risponde alle concrete necessità dei cittadini.



Il Gruppo di Solidarietà con i Popoli Onlus opera in Barlassina dal 1993.

L'associazione si propone come punto di riferimento per le tematiche della pace e della solidarietà internazionale.

Le principali attività riguardano l'invio di aiuti umanitari a persone colpite dalla guerra, la promozione della cultura della mondialità, dei diritti umani, della nonviolenza, della pace e della cooperazione ed amicizia tra i popoli, attraverso iniziative culturali ed educative svolte nei vari ambiti della comunità (scuole, oratori, enti pubblici etc).



Per i bambini di Cernobyl, associazione di solidarietà, nasce nel 1994.

Si prefigge un duplice scopo:

- raccogliere fondi da utilizzare per l'acquisto e il trasporto di farmaci e di attrezzature sanitarie per le zone contaminate dalle radiazioni;

- dare ospitalità a bambini e bambine di età compresa tra i 7 e i 12 anni, offrendo loro l'opportunità di trascorrere un mese lontano dalle zone a rischio.

I bambini ospitati dalle famiglie trascorrono la loro giornata in gruppo in un centro ricreativo autogestito dai volontari.

Durante l'anno vengono promosse diverse iniziative e manifestazioni finalizzate alla raccolta di fondi.



*La **Protezione Civile**, sede di Barlassina, nasce nel gennaio 2001 affiliata all'associazione Protezione Civile di Cesano Maderno perseguendo il fine della solidarietà civile, culturale e sociale, svolge attività a favore di chi ha necessità, preservando i beni e la vita umana.*

Le principali attività sono: previsione, prevenzione e soccorso nelle calamità, superamento dell'emergenza principalmente sul territorio locale e nazionale.

La cerimonia di consegna da parte delle autorità comunali di un automezzo alla Protezione Civile il 20 aprile 2001.



Oasi 2 è una Cooperativa educativa-formativa nata nel 1994 che ha il fine di promuovere lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale e una maggiore realizzazione esistenziale di persone portatrici di disabilità intellettiva e/o fisica di livello medio, che, pur non essendo collocabili in ambienti lavorativi, possiedono discrete capacità di adattamento, relazionali e comunicative.

Le caratteristiche del Servizio di Formazione all'Autonomia della Cooperativa sono fondamentalmente:

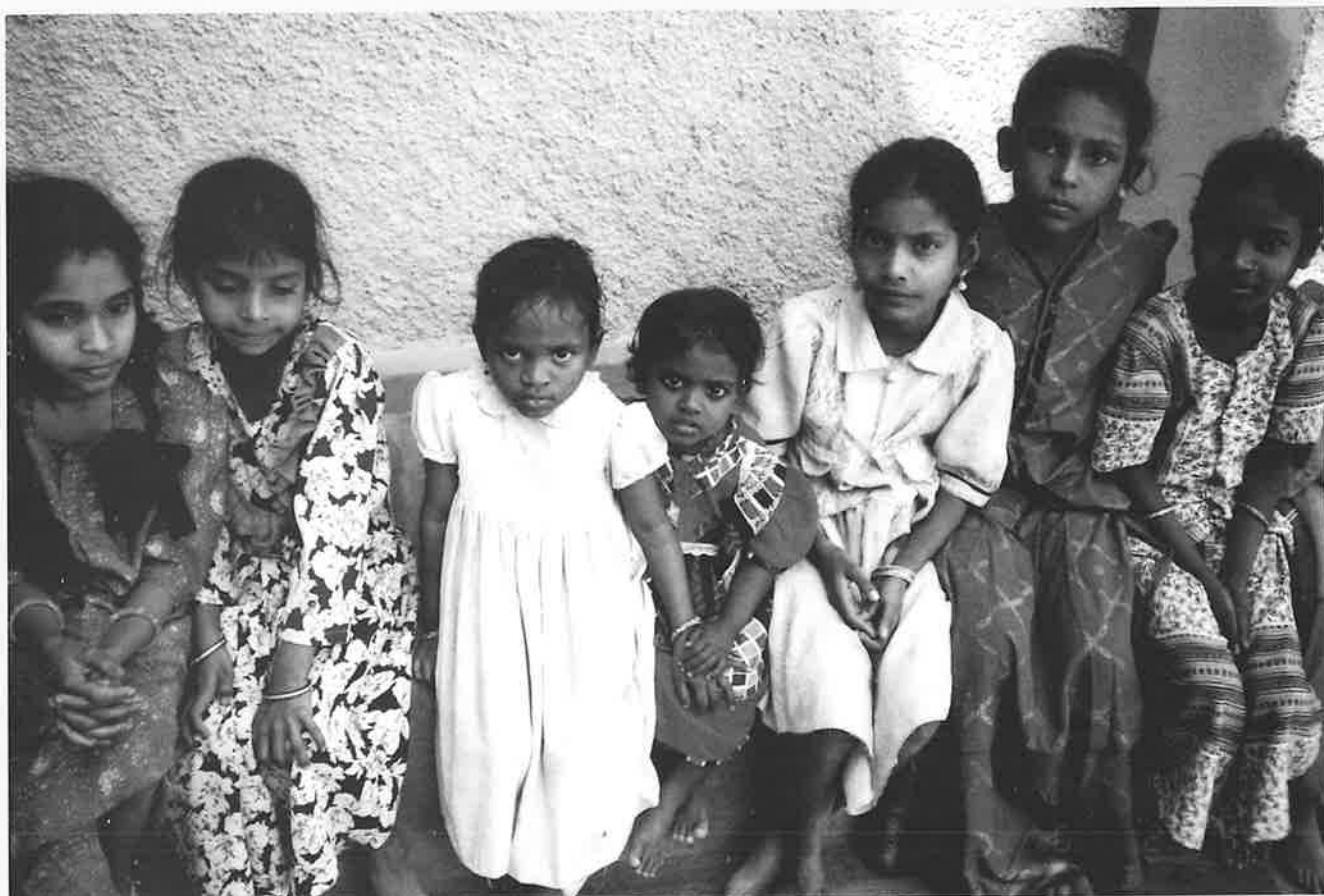
- *Piani educativi particolari per ogni soggetto che tendono allo sviluppo ed alla valorizzazione delle risorse di ciascuno e mirano ad una graduale riduzione della sua dipendenza dal servizio;*

- *la realizzazione di attività in ambiti diversi (familiare, sociale, ricreativo, culturale e lavorativo) identificando comunque un luogo privilegiato quale punto di riferimento organizzativo e di apprendimento.*

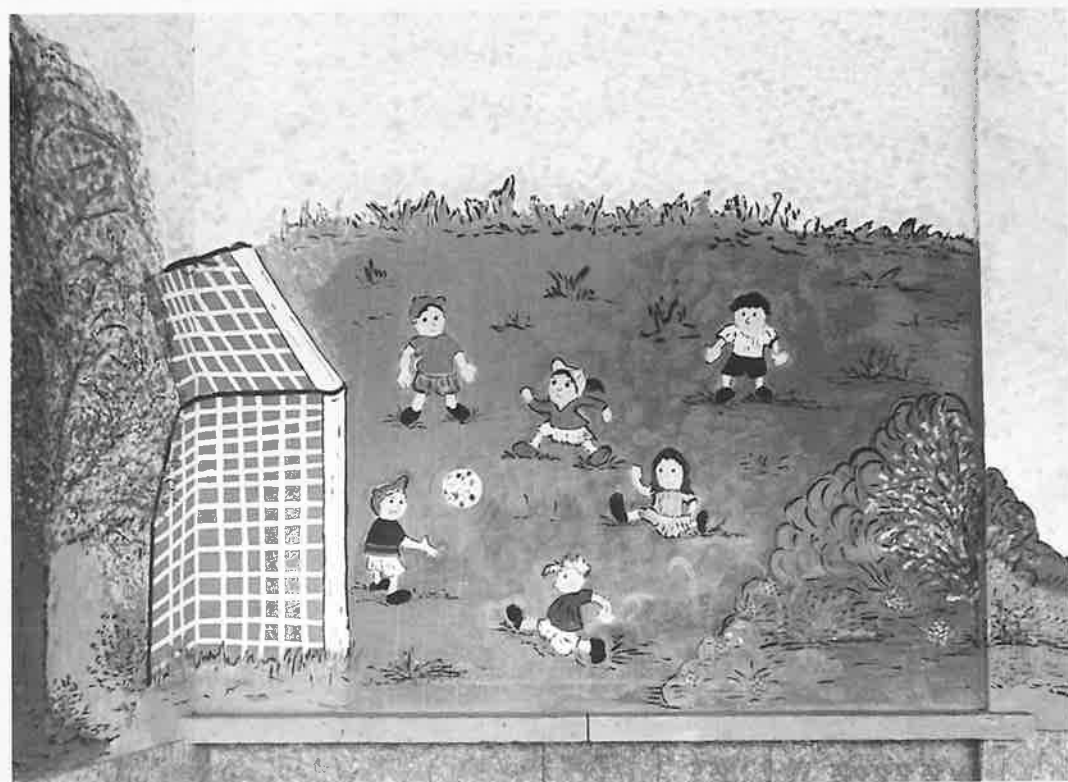
A tal fine le numerose proposte spaziano, da attività espressive e creative (pittura, creta, pasta di sale), ad attività integrative (giardinaggio, cucina, nuoto, espressività del corpo), al mantenimento e al potenziamento delle abilità di lettura e scrittura, e ad iniziative per facilitare l'integrazione con la realtà locale.

Attualmente sono presenti 25 persone di diversi comuni, seguite da 6 educatrici, una psicologa e un gruppo di 20 volontari.





Il Gruppo Adozione a Distanza è nato da un'iniziativa parrocchiale nel 1986 e si occupa dell'adozione a distanza di bambini in India. Ad oggi i bambini adottati da Barlassina e dai comuni adiacenti sono 430. Ogni due anni un gruppo di volontari si reca a far loro visita nei centri di accoglienza indiani e ha la possibilità di condividere momenti quotidiani con gli ospiti, attimi intensi e ricchi di sorrisi indelebili.



L'Oratorio Parrocchiale, pur non qualificandosi come vera e propria associazione, è conosciuto agli occhi di tutti come luogo di proposta educativa che si sostiene sull'impegno di volontariato di adolescenti, giovani e genitori. Il Sinodo Diocesano 47° lo definisce "strumento privilegiato e prioritario con cui svolgere l'impegno educativo della parrocchia nei confronti di tutta la popolazione...". La proposta educativa è fortemente orientata alla formazione cristiana e comunque aperta a tutti, in particolare attraverso l'attività sportiva e ricreativa. Va inoltre ricordata l'attività dell'oratorio feriale preziosa per la socializzazione dei ragazzi così come le attività di catechesi e ricreative.

I GRUPPI PARROCCHIALI

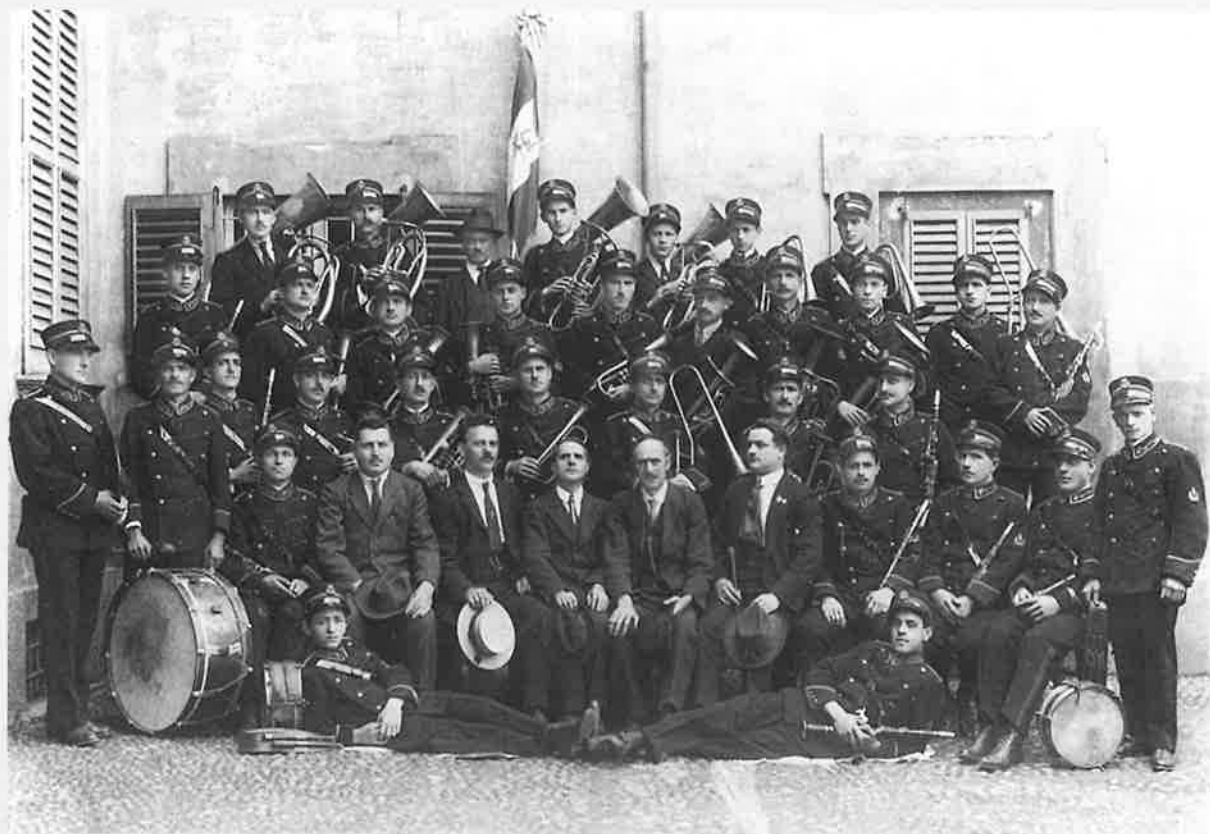
*Il gruppo **Caritas** è un primo servizio che offre a chiunque, indipendentemente dall'età e dalle condizioni fisiche, accoglienza e compagnia. Sono molte le persone che trascorrono qualche pomeriggio alla sede del centro. Ciascuna di loro possiede valori ed esperienze di vita che messi in comune rasserenano ed arricchiscono scambievolmente. C'è chi si impegna spontaneamente nella realizzazione di lavori da esporre e vendere a sostegno delle opere missionarie segnalate dalla Parrocchia.*

*Il **Gruppo Missionario** nasce nel 1996 in ambito parrocchiale con il desiderio di sensibilizzare la comunità sull'imprescindibile natura missionaria della Chiesa.*

Nel corso di questi anni si muove sia su un binario "culturale", cercando di promuovere la conoscenza di realtà nuove e meno nuove, quali il Commercio Equo e Solidale, che su un binario "pratico" a sostegno di iniziative missionarie legate in modo particolare ai missionari barlassinesi. Si occupa quindi non solo della raccolta di fondi ma soprattutto di diffondere la presa di coscienza di certi nostri stili di vita colpevoli di sfruttamento nei confronti delle popolazioni del sud del mondo.



Suor Daniela Serafin in partenza per il Guatemala (2000).



Il Corpo Musicale G. Verdi nel 1919.



La Cantoria S. Cecilia con Don Pietro Manganini e Don Giorgio Marelli.

LE ASSOCIAZIONI CULTURALI

Il Corpo Musicale Cittadino "G. Verdi" fin dal lontano 1897, anno della sua fondazione, si rivolge a tutti coloro che desiderano entrare in più stretto contatto con l'esperienza musicale e imparare ad esprimersi per mezzo di uno strumento. In modo totalmente gratuito si prefigge di insegnare e diffondere la cultura musicale. Si propone periodicamente alla cittadinanza attraverso concerti all'aperto o all'interno di varie strutture barlassinesi, accompagnando cerimonie civili e religiose.

Il coro della Cantoria Santa Cecilia, fondata nel 1928, è composto da 44 elementi suddivisi in quattro voci miste: soprano, contralto, tenore e basso. Si occupa dello studio e della esecuzione di brani di musica sacra di repertorio classico. La sua funzione fondamentale è quella di accompagnare le liturgie solenni nell'arco dell'anno.

Il Corpo Musicale Santa Cecilia è nato nel novembre del 1945 su proposta di Don Pietro Zeroli che è stato l'anima e la mente di tutta l'organizzazione. Il corpo musicale esplica la propria attività presso il Centro Parrocchiale. Come specificato nello Statuto di fondazione scopi dello stesso sono:

- condecorare le funzioni sacre e soddisfare le necessità che il Centro Parrocchiale richiederà;
- partecipare alle manifestazioni indette dal Comune;
- incrementare lo sviluppo della cultura musicale.

Finalità conseguite attraverso esibizioni in ambito concertistico e nei momenti più significativi della vita cittadina, proponendo un repertorio musicale vario, che alterna composizioni classiche e brani moderni. Dopo cinquant'anni di attività è, ora più che mai, in grado di tener fede al suo principale obiettivo, che è quello di diffondere la cultura musicale, appassionando ed educando.



Il Corpo Musicale S. Cecilia con il Cardinale Confalonieri e Don Dante.

L'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Barlassina è stata fondata nel settembre 1945. Si occupa in maniera prioritaria di promuovere il culto della Patria, la difesa dei valori della Nazione, la glorificazione dei caduti di guerra e la trasmissione della loro memoria. Tra le sue attività principali è l'organizzazione della manifestazione di commemorazione dei defunti della prima Guerra Mondiale, il 4 novembre di ogni anno. Nel 1989 ha fatto realizzare un Monumento ai Caduti di tutte le Guerre presso il Cimitero di Barlassina.



Una commemorazione dei Caduti del 4 novembre nei primi anni '40. Tra i presenti è anche l'arciprete Don Gattinoni.



4 novembre 1989: vengono inaugurate la lapide e il Monumento ai Caduti di tutte le Guerre presso il Cimitero Comunale. Il monumento è stato realizzato dall'artista Claudio Borghi.

L'Associazione Micologica Bresadola - Gruppo "Mario Galli", fondata da Mario Galli nel 1965, ha lo scopo di far conoscere e divulgare la micologia e il rispetto per la natura. Organizza mostre, corsi di micologia, simposi di microscopia micologia, consulenze presso ospedali in casi di avvelenamento, lezioni didattiche nelle scuole, riconoscimento e consulenza per gli appassionati raccoglitori e consumatori di funghi.



La collezione "Amicitia" in mostra a palazzo Rezzonico (1983). L'Amministrazione Comunale nel dicembre del 2001 ha acquistato tutta la collezione.

Il CAI, Club Alpino Italiano, a Barlassina nasce nel 1972 e si pone come obiettivi primari la formazione tecnica e culturale di quanti frequentano la montagna, e il rispetto dell'ambiente. Promuove iniziative di carattere divulgativo e culturale (dibattiti, conferenze, mostre), organizza gite escursionistiche, corsi di sci nordico, di sci alpino, scuola di alpinismo. Dedicata un'attenzione particolare ai ragazzi tra i 10 e i 16 anni, per i quali sono programmate le uscite dell'"Alpinismo giovanile".



Tutti insieme in gita con il CAI.



Il Comitato Manifestazioni Barlassinesi è nato nel 1982 su iniziativa di un gruppo di Barlassinesi che, rifacendosi ad una poesia di Carlo Porta, ha voluto promuovere la "Cursa di Asnitt" fra gli otto rioni in cui è stato diviso il paese. È divenuto associazione con l'intento di promuovere la conoscenza, la conservazione e la diffusione delle tradizioni. Oggi coordina le manifestazioni, i festeggiamenti e tutela i valori ambientali e paesaggistici. Collabora con le altre associazioni per la realizzazione dei rispettivi programmi.

Dipinto in occasione della prima edizione della "Cursa di Asnitt" del 1982. Pittore Enzo Cecchini.



Alcuni momenti della sfilata allegorica che precede la corsa degli asini.



La corsa degli asini, con e senza cavalieri.



Il Centro Anziani è stato fondato il 25 giugno 1983. Con i suoi oltre 500 iscritti, in prevalenza uomini, accoglie tutti i pensionati e le pensionate (uomini dai 60 anni e donne dai 55 anni), fornendo loro un luogo di ritrovo, adeguato alle loro esigenze. La sede è aperta nel pomeriggio per attività libere ed è dotata di un piccolo bar.

Periodicamente vengono organizzate gite di carattere ricreativo e culturale nonché momenti di aggregazione e di svago (feste, cene, gare di scopa o scala 40). Alle donne è inoltre riservata l'attività ginnica nella palestra comunale.



Il Circolo "Laura Conti" - Legambiente nasce nel 1990, affiliandosi a Legambiente nazionale; nel 1994 inaugura la sede di Barlassina. In un'ottica di salvaguardia del territorio, della natura, e delle relazioni umane, di tutela e di valorizzazione dell'ambiente, di gestione delle aree naturali, organizza momenti di sensibilizzazione e di educazione ambientale. Elabora materiale e proposte didattiche destinati agli alunni delle scuole e alla formazione permanente degli adulti (corsi di apicoltura, di compostaggio, di ecologia domestica). Organizza passeggiate ecologiche e, ogni anno nel mese di ottobre, un fine settimana in Val Codera.

LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE



La Società ginnica Vigor in Fide con l'arciprete Don Ermenegildo Speroni nel 1909 in posa all'Oratorio maschile. L'attività della Polisportiva è durata dal 1905 al 1928.



Alcune delle prime formazioni dell'Unione Sportiva Barlassina quando giocava al campo del Tiro a Segno.

*La squadra dell'Unione Sportiva Barlassina del campionato 1960-61. Proprio in quell'anno è terminata la lunga attività dell'associazione iniziata nel 1909. Nel 1950 è stata fondata la **Vigor Calcio** che ha giocato fino al 1992.*





*Una corsa in moto negli anni Cinquanta con il **Moto Club Barlassina** (1954-64).*



*Vecchi ricordi ciclistici. Turismo coi baffi e coi merletti del **Touring Club Barlassina** nel 1904. Le donne andavano in bicicletta con lunghe e ampie gonne, e con cappelli di paglia a tesa larga.*



La Società Ciclistica Serse Coppi ha svolto la sua attività tra il 1952 ed il 1962. Così ha salutato la tappa del Giro d'Italia a Barlassina nel 1953. Tra gli striscioni si intravedono anche quelli della campagna politica e della Mostra Permanente del Mobile che aveva sede in palazzo Rezzonico.

Nelle cronache del periodo leggiamo: "Uno spettacolo attente i corridori a Barlassina dove una lunga teoria di cartelloni che traversano tutta la strada saluta i campioni più popolari. Ampi disegni e scritte significative all'indirizzo di Coppi, Koblet, Bartali, Magni, Fornara e Bobet". (Guido Giardini, "La Gazzetta dello Sport", 3 giugno 1953).

"A Barlassina c'era una decorazione stradale degna del Carnevale di Nizza. C'era uno striscione ed una gigantesca caricatura per tutti. Bartaliani e coppiani si erano fraternamente divisi la città. Non erano dimenticati gli stranieri e nemmeno, in uno striscione, il nome di Tiziana, la bambina di Fiorenzo Magni. Insomma una gigantesca festa popolare...". (Orio Vergani, "Il Corriere della Sera", 3 giugno 1953).



Fausto Coppi e Gino Bartali a Barlassina nel 1953.





La **Vigor Basket Maschile** nasce nel 1967 con l'intento di promuovere e divulgare la pratica del basket sul territorio. È suddivisa in sette categorie, in funzione dell'anno di nascita degli atleti: Minibasket, Ragazzi, Propaganda, Cadetti, Juniores, II^a Divisione, I^a Divisione. Amici-nemici erano gli avversari dell'altra squadra di basket barlassinese, la **PMB 80 Basket** (1980-1987).

L'**Associazione sportiva Vigor in Fide - Sezione Ginnastica**, nata nel 1975, si propone lo scopo di diffondere la ginnastica artistica e di incentivare l'interesse per la disciplina sportiva in generale. Vi sono iscritte ginnaste con un'età compresa tra i 4 e i 20 anni, amanti della musica, della danza e del movimento.



Le bambine della "Vigor in Fide" sezione ginnastica degli anni Settanta.



Un saggio di ginnastica presso la palestra dell'Oratorio Maschile.

La Polisportiva S. Giulio ha iniziato la sua attività nel 1982 ma è del 1986 l'atto costitutivo di fondazione che vede in Don Dante Crippa il principale promotore. Si propone la promozione dello sport come momento educativo, formativo e di aggregazione condotto in un clima di gioia, spontaneità e familiarità che accompagnano sia la prassi sportiva che l'insieme della relazione educativa ed associativa.

La polisportiva associa formazioni di basket femminile, di calcio, di pallavolo femminile, di pallavolo maschile, un gruppo di ginnastica ricreativa. Più della metà dei suoi iscritti ha, comunque, meno di 15 anni.



La squadra di calcio della Polisportiva S. Giulio nel 1995.



Una formazione della squadra di pallavolo femminile della Polisportiva S. Giulio (1997/1998).

*La **Federazione Nazionale della Caccia** pur essendo presente sul territorio dal 1930 non ha una sede propria. Presidente da 25 anni è il sig. Giannino Stefanetto, in passato ha organizzato incontri con gli alunni delle scuole elementari facendo visite guidate al Roccio di Vedano e proiettando filmati sugli animali.*

*La **S.P.S. Barlassina 84** nasce nel 1984 ed è aperta a tutti i pescatori in possesso di regolare licenza B. Svolge attività agonistica a livelli nazionale per la pesca individuale e a squadre con risultati soddisfacenti. Ogni anno organizza la "Sagra del pesce", come momento di aggregazione e di autofinanziamento. Pur essendo un gruppo sportivo, riconosce l'importanza dell'impegno sociale e offre la propria disponibilità a soddisfare le particolari necessità del territorio.*

*Gli iscritti al **Tennis Barlassina** pensano lo sport che essi praticano non solo come un'occasione di formazione fisica, ma anche come un momento di aggregazione e ricreazione. Praticano il tennis a livello amatoriale e organizzano ogni anno un Torneo Sociale.*

*Il motto del **Club Aeromodellisti Barlassina** (1987-1998) era: "Per lo sviluppo sportivo e culturale dell'aeromodellismo". L'aeromodellismo era inteso come un momento di aggregazione di giovani, meno giovani e anziani e un mezzo per apprendere tecniche costruttive, approfondire conoscenze di aerodinamica, impegnando il tempo libero e divertendosi all'aperto. I soci partecipavano a manifestazioni e gare locali, ma anche a campionati nazionali e mondiali.*



La Società Ciclistica Barlassina raggruppa persone di ogni età, amanti della bicicletta come mezzo di allenamento fisico e come occasione per incontrarsi e pedalare insieme, in raduni ciclo-turistici organizzati o in gite spontanee. Ogni anno la Società organizza una gara per "esordienti", nel periodo primaverile e un raduno ciclo-turistico, nel mese di settembre.

Il Gruppo Sportivo Barlassinesi Padani nasce il 3 aprile 1998 affiliandosi alla federazione Ciclistica italiana, con lo scopo di inserire nel mondo ciclistico i giovanissimi di età dai 7 anni ai 12 anni, nel campo agonistico. Organizza annualmente una gara di 6 categorie di giovanissimi (età 7-12 anni) a cui partecipano oltre 200 ragazzi, senza pagare nessuna quota d'iscrizione.





Il Centro Arti Marziali Barlassina nasce il 4 luglio 1978. Il Karatè è un'arte marziale che richiede all'allievo un perfetto controllo del proprio corpo e permette di acquisire agilità e coordinazione. Può essere praticato dagli adulti, a livello agonistico e amatoriale, e dai bambini, nei quali potenzia una serie di abilità motorie e favorisce un corretto e graduale sviluppo fisico.



Un campione barlassinese
 Fabio Comi è nato nel 1978. All'età di 7 anni ha iniziato a praticare il Karate all'interno della scuola di Arti Marziali di Barlassina, distinguendosi fin dall'inizio per le sue grandi capacità in questo sport.
 Si è diplomato presso l'ISEF della Lombardia di Milano, è istruttore di karate 3° Dan, ed è un atleta della Nazionale Italiana di Karate Fesik specialità Kata (forme).
 Ha partecipato a gare nazionali e internazionali conseguendo numerosi titoli: 10 volte campione d'Italia, primo trofeo giochi della gioventù (1989), primo trofeo McDonald al migliore atleta (1999), bronzo ai Campionati Europei WKC di Bratislava (Slovacchia, 1998), oro ai Campionati Mondiali WKC di Bochum (Germania, 1999), oro e argento ai Campionati Europei WKC Cluj-Napoka (Romania, 2000), oro e bronzo ai Campionati Mondiali WKC Aberdeen (Scozia, 2001).



*Per volere di Angelo Giudici nasce nel 1946 la Bocciofila Giudici, ma solo nel 1968, con l'arrivo del primo sponsor RAINOX, inizia l'attività agonistica. Nel 1981 se ne va Carlo Galimberti, il più grande "amico delle Bocce" che Barlassina abbia mai avuto e per volere dei suoi familiari la bocciofila diviene **Bocciofila Carlo Galimberti**. Le gare che si svolgono alla bocciofila hanno un elevato prestigio nazionale. Il gioco delle bocce è, nel nostro paese, uno sport amatoriale e un'occasione per quanti vogliono ritrovarsi insieme a trascorrere la serata. Ma è anche, per coloro che intendono dedicarvi tempo ed energie, un impegno agonistico in gare provinciali, regionali e nazionali.*

*Nel 1962 viene fondata la società Bocciofila Barlassinese con sede presso il Bar 13. L'associazione conta in quegli anni un centinaio di iscritti che si dedicano con passione al gioco delle bocce. Il cambio di denominazione a **Bocciofila Barlassinese "Galli"** è del 1991 in memoria del signor Galli attivo sostenitore della bocciofila. Ad oggi l'associazione conta 20/30 iscritti che partecipano a gare nazionali con ottimi risultati.*



*Il gruppo **Ginnastica Ricreativa Donne** è dedicato alle donne d'età tra i 16 e i 60 anni, e propone una ginnastica non agonistica ma di mantenimento, che si caratterizza, al tempo stesso, come un momento di aggregazione e di incontro.*

REFERENZE FOTOGRAFICHE

Fotografie, cartoline e immagini di:

Vito Aloï	25b, 26b, 32, 37, 45b, 46a, 80b, 92b, 110a
Archivio Amministrazione Comunale	18-21, 43b, 74, 79, 81, 106b, 133a, 139, 160b, 161, 162b, 174-175
Archivio Opera Pia Porro	78b, 108, 126-128, 131-132, 135, 136a, 141a, 142a, 144, 160a, 162a, 164
Archivio Parrocchiale	25a, 36b, 94a, 96, 101a, 102, 106a, 107, 109, 110b, 111a, 112, 113a, 114-123, 215b, 217
Archivio di Stato di Milano	16-17
Associazione Combattenti e Reduci	94b, 95, 208
Mario Biancardi	33a, 104-105, 124, 133b, 141b
Pierluigi Bellani	23, 24b, 36a
Marco Belloni	165, 172c
Innocente Borghi	186
Domenico Brenna	84ad, 84b, 87
Natale Buratti	216
Centro Anziani di Barlassina	85, 190
Fabio Comi	222b
Comitato Manifestazioni Barlassinesi	182
Cooperativa di Consumo	29b, 34-35, 198
Luciano Donadonibus	6, 140, 146, 148, 176, 178, 180-181, 194-195, 204b
Famiglia Silvio Alberti	91c, 91bd
Famiglia Michele Belloni	92ac
Famiglia Natale Bertoni	84as
Famiglia Giancarlo Brusati	185
Famiglia Raffaello De Nardi	88a
Famiglia Rino De Nardi	91a
Famiglia Attilio Frigerio	88bs, 88bc
Famiglia Mario Galli	187, 209a
Famiglia Carmelo Leppo	91bs
Famiglia Alessandro Negretti	92ad
Famiglia Ambrogio Vago	92as
Famiglia Carlo Vago	88bd, 113b, 134
Famiglia Cesare Vago	92c
Famiglia dr. Giulio Vegni	184
Adalberto Frigerio	169b, 170a, 170c, 172a, 172b, 173a, 173bs
Giancarlo Frigerio	166
Mariella Frigerio	154a
Carla Galbusera	152-153, 155b, 157
Romeo Galli	136b, 155a
Ferruccio Lanzani	80a
Angelo Legnani	167-168, 169a
Maurilio Mazzola	33b
Angelo Meroni	61
Carlo Prada	22, 24a, 26a, 29a, 30a, 31b, 38b, 39-42, 43a, 44, 45a, 46b, 47-49, 72a, 78a, 82, 101b, 137-138, 142b
Giuseppe Prato	173bd
Pinuccia Sala	30b, 154b, 156
Sabina Scaburri	10, 38ad, 54, 56a, 60, 62, 63b, 66-68, 69a, 70-71, 75-76, 103, 170b, 171, 177, 179
Luisa Trezzi	111b, 199
Luigi Vago	2, 38as, 50, 52-53, 55, 56b, 57-59, 63a, 64, 69b, 72b, 98, 158, 163

Le fotografie da pg. 200 a pg. 223 sono state fornite dalle rispettive Associazioni.

Le fotografie a pgg. 28, 31a sono riproduzioni realizzate da Luigi Vago.